N. 142 — Martedì 24 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Martedì 24 Maggio — N. 142

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Bocca Via Carlo Alberto galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 44 22 8
Estero e qualunque destinazione 52 26 9
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA BORGHESIA

Lo studio delle cause che produssero i recenti moti in parecchie parti d'Italia ci conduce a discorrere della borghesia. Non già che nella borghesia siano tutti i torti e si riscontrino solo in essa le scaturigini dei mali testè passati e forse di altri prossimi futuri; ma perchè il presente regime sociale e politico ha per base la classe costituita borghese, e non possiamo dispensarci dall'esaminarla ne' suoi atteggiamenti e nelle sue azioni dopo che essa ebbe predominio nella costituzione contemporanea.

Quando parliamo di borghesia intendiamo accennare tutte le classi emergenti sopra il semplice proletariato, siano esse composte di professionisti, commercianti, funzionari o industriali. E in tali classi è da comprendere anche la aristocrazia, che dove non s'è ritirata in disparte, ha fatto causa comune colla borghesia e s'è annovernta fra la classe dirigente.

Orbene dopo il periodo rivoluzionario per l'unità d'Italia, la borghesia s'è trovata ad un tratto sbalzata a godere di una libertà e ad adempiere ad una funzione alla quale non era preparata.

Toccava ad essa accrescere i commerci, le industrie, la pubblica coltura; moltiplicare i bisogni e trovare il modo di soddisfarli; promuovere il progresso e usufruirlo; abbattere le barriere intellettuali e commerciali di sette Stati e mostrarsi pronta, unificata, forte da riempire tutte le lacune, affrontare tutte le novità, sopperire a tutti i bisogni. Oltre tutto ciò, oltre questa grande funzione intellettuale ed economica, doveva assumere un'altra funzione di gran peso — la funzione politica — quella di dirigere e amministrare la cosa pubblica, costituire il Governo, farsi realmente classe dirigente.

Se alla costituzione del nuovo Stato italiano avesse preceduto una lunga preparazione, in questa il nuovo terzo stato avrebbe potuto educarsi e rafforzarsi; ma l'unità d'Italia giunse quasi improvvisa; solo alcuni menti elevate la avevano concepita, ma la coscienza pubblica ne era quasi estranea o ignara: l'accettò con entusiasmo, ma la riconobbe insieme come inaspettato affettuarsi di un bel sogno.

Non è far torto alla borghesia italiana, dire che in queste condizioni si trovò impari al suo mandato. Non potendo attendere a tutto, si dedicò a una parte del suo compito: passati i primi entusiasmi diventò anzitutto dedita alla soddisfazione dei proprii appetiti e alla ricerca dei suoi interessi e del suo benessere materiale.

Essa era anche poco colta, per non dire in gran parte ignorante. In poche città d'Italia l'istruzione era avanzata; nella maggior parte mancava; tutto era da fare o da rifare; la gran massa del popolo difettava anche della più elementare istruzione.

E l'ignoranza durò per molto tempo, e fu assai generale. La maggior parte non si curò di combatterla in sè stessi: ognuno pensò e si dedicò ai proprii negozi: sicchè la cosa pubblica fu abbandonata a pochi; in breve volger di tempo divenne privilegio dei politicanti che non erano i più, nè i migliori.

La poca coltura della nostra borghesia ebbe delle manifestazioni e diede prove a quando a quando assai significanti.

Quando noi eravamo rimasti a libertà, altri popoli che ci avevano preceduto e ci avevano dato le loro istituzioni avevano già progredito molto nella legislazione sociale e nella tutela delle plebi e degli operai.

Dal quarantasei l'Inghilterra aveva cominciata la sua legislazione sociale. Francia e Germania, colte e intelligenti, hanno presto imparato e adottato le cose buone dall'Inghilterra. In Italia invece da un pezzo si parla di legislazione sociale, ma non se ne è fatto poco o punto.

Quel poco che s'è fatto dai legislatori trascinati dall'esempio altrui e dalle minaccie delle plebi, fu fatto a dispetto quasi della borghesia.

Alcune leggi recenti istruzione pel popolo, e tutela pei lavoratori, furono guardate dalla borghesia con diffidenza. Ancora oggi sentite sovente ripetere: — Hanno voluto istruire il popolo, hanno voluto armare gli operai di diritti, e difenderli contro i loro padroni; ed ecco ciò che avviene: essi ne abusano e si credon forti, e minacciano e tumultuano! — Ed altri esclama: Oh beati gli Ignoranti; almeno per loro era il regno dei cieli!

Chi parla così, o è un egoista, o è uno stolto. Ma l'una e l'altra cosa provengono dall'ignoranza della borghesia. Ch certamente bisogna che le classi dirigenti siano molto colte per saper guidare le plebi e per non esserne sopraffatte. Ma le nostre classi dirigenti mancando appunto di coltura vedono con sospetto e con terrore l'estendersi della istruzione e della discussione nelle plebi. E non solo si astengono, ma avversano tutto ciò che sa di concessione. Anche recentemente una misera leggina di conciliazione come quella dei probiviri trovò la borghesia indifferente o avversa.

Fu grande, invece, e smisurato l'amore della ricchezza e del danaro. Il vitello d'oro ebbe culto quasi esclusivo per noi. Tutto divenne lecito a chi è ricco; tutto si può fare, si può ottenere mediante il danaro.

Comunque questo si accumuli, purchè si accumuli, ed esso apre ogni via, alle posizioni più elevate, alle cariche più onorifiche, al Parlamento, al Senato, ai blasoni.

Si adora il danaro per se stesso, sicchè il solo suo possesso è un titolo che fa dimenticare ogni colpa. Sappiamo tutti che il tale si è arricchito con qualche azione ignominiosa; che il tale altro ha acquistato le ricchezze per vie storte o con mestieri bassi; un industriale ha accumulato i milioni ingannando il Governo e comprando i funzionari delegati a ispezionare le sue provviste; un altro arricchì truffando le dogane; un altro almanaccando qualche gherminella in barba a ogni legge sugli alcool, sui vini o che so io. Innumeri fatti di questo genere son saputi da molti; come si sa di gravi multe pagate al Governo, e di grosse indennità elorate da contrattatori per comperare il silenzio sulle loro losche operazioni.

E chi si stupisce più di tutto ciò? Anzi cotesti begli arnesi, che dovrebbero chiamarsi furfanti ed esser fuggiti da tutti, sono invece ricevuti, salutati, carezzati, onorati; per loro è il regno di questa terra, ed a loro sovrattutto è lecito aspirare alla stima, alla venerazione della società, ai posti eminenti, alle onorificenze.

Essi passano per uomini avveduti, scaltri, furbi; chi vuole onestamente, modestamente per le vie corrette, quelli son minchioni che non meritano e non avranno mai fortuna.

Orbene date questi esempi alle plebi; insegnate loro questo culto immorale, questa adorazione esclusiva del vitello d'oro: e poi volete stupire che le plebi a imitazione vostra ammirino nell'essi la ricchezza, e non avendola da sè, non aspirino a togliere la vostra?

In queste condizioni la pubblica immoralità ha trovato ambiente favorevole, e Francesco Crispi, uomo di alto ingegno, e i suoi luogotenenti di ingegno molto minore, sono apparsi tollerabili e in certi momenti anche provvidenziali perchè ebbero l'aria di salvare le ricchezze acquistate dalla borghesia e furono colpevoli di non altra colpa che di quella un po' comune a tutti: colpevoli di immoralità e di amor di ricchezze e di fasto.

Ma quando una società non ha più che di cotali salvatori, bisogna ben concludere che sia ridotta agli estremi: è facile di farina negli altri la speranza e la illusione di poterla conquistare, sopraffare e abbattere.

Intanto l'egoismo individuale è sempre andato crescendo: ognuno pensa per sè, ognuno tira l'acqua al proprio mulino: non prevale più nessun sentimento di solidarietà sociale, non vi è più nemmeno la solidarietà della comune difesa.

E per giunta si rifugge dalla vita pubblica, si allontana dal servire il proprio paese, dall'adempiere ai proprii doveri di cittadino, salvochè non spunga una grande ambizione di aggiungere l'onorifico ufficio alle ricchezze mal cumulate, o salvochè non si covi nell'animo l'intenzione di gerire il pubblico ufficio a soddisfazione della propria avarizia e per averne nuovi guadagni.

La stampa sovversiva dinanzi a questo spettacolo attacca tutto e tutti, le istituzioni, l'ordine costituito, le autorità, i governi, la monarchia. Ma chi si cura di farle argine? Contro la propaganda sovversiva chi si incarica di fare una propaganda difensiva, educatrice?

Qualche ricco industriale che vuol viver i giorni tranquilli e non vuol beghe coi giornalisti cattivi, per temerloli, li unta, li paga, li compera; attacchino gli altri, purchè salvino lui: dicano male di tutti, purchè lui non tocchino e rispettino. Il danaro fa anche questo miracolo o dà questa illusione, di lasciar credere che l'individuo si possa salvare nella rovina di tutta la sua società e la sua classe.

Non parliamo dei doveri di cittadino. Hanno da dare il voto una volta l'anno e fors'anche una volta ogni due o tre anni. La gran fatica, il gran sacrifizio che richiede la patria! Ed essi lo reclamano, se ne vanno tranquillamente da un'altra parte; magari, per uno scherzo o per un capriccio, votano il socialista, il repubblicano.....

E poi si scandalizzano, e fanno le voci grosse, e gridano al Governo inetto se il socialista esce dall'urna sul serio, se i partiti sovversivi acquistano terreno, se, imbaldanziti i nemici delle loro istituzioni, minacciano e si rivoltano.

Allora invocano i carabinieri e l'esercito. Ma se avessero un po' di coscienza, dovrebbero confessare quanti atti hanno trascurato, quanti cattivi esempi hanno dato, quanto egoismo e quanta apatia hanno professato, talvolta di quanto disleggio hanno coperto quelle stesse istituzioni, che i di del pericolo invocano tremanti.

Non paiano esagerazioni le nostre. Furono molto gravi i torti della borghesia; e da essa orlandio son venuti molti dei mali che oggi lamentiamo.

I Consigli di ministri pei provvedimenti finanziarii.

La riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,45:

Alle ore 16 si radunò nuovamente il Consiglio dei ministri collo scopo di esaminare la seconda parte dei provvedimenti finanziarii elaborati da Luzzatti e Frola.

La discussione in proposito sarà lunga, occorreranno parecchi altri Consigli di ministri prima che tutte le proposte finanziarie o di pubblica sicurezza siano concretate.

Sicome Rudinì, ai ministri che lo consigliavano ad affrettare la riapertura della Camera, rispose che vuole ripresentarsi alla Camera con proposte concrete, la riapertura non avverrà prima del 7 giugno, probabilmente anche dopo. Rudinì ha dichiarato che prima di un voto non provvederà al portafoglio delle poste e telegrafi. Lasciò anche capire che la voce che egli pensasse ad affidarlo a Lacava era una autovoce.

***

Roma, 23, ore 21,15. — Contrariamente all'opinione prevalente l'*Agenzia Italiana* dice essere imminente il decreto di riconvocazione della Camera pel 31 maggio.

Però la partenza di Blanchieri stasera per Ventimiglia si interpreta nel senso che la riapertura della Camera anzichè anticipata, sia protratta a dopo il 7 giugno.

Il Ministero chiederebbe una proroga.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23,55:

Il *Fanfulla* dice che pare che il Ministero, ripresentandosi, domanderà una nuova proroga colla disinvoltura del debitore che dopo essere stato obbligato dal creditore a rinnovargli la cambiale, chiede una seconda dilazione, e coll'aria di chi non chiede, ma concede un favore.

Il *Fanfulla* dice: « Non è un Ministero nelle condizioni dell'attuale che avrà la forza e l'autorità di restaurare le consuetudini dello schietto costituzionalismo » e termina invocando che si esca da una situazione equivoca.

Rudinì e Pescetti.

Roma, 23, ore 20,35. — Rudinì, riguardo alle nuove sollecitazioni fatte in favore del deputato Pescetti, scrisse a Biancheri che, non avendo fatto mai alla Presidenza comunicazioni in proposito, nulla aveva a rispondere.

La lettera ha un'intonazione piuttosto asciutta. Questa risposta è assai commentata.

Un Comitato romano per le famiglie dei richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Oggi alla Prefettura di è costituito un Comitato di cittadini per attuare la proposta del Consiglio provinciale romano di soccorrere le famiglie bisognose dei richiamati.

Il Comitato è composto del duca Leopoldo Torlonia, del principe Colonna, del colonnello Teodoli, del deputato Santini e del duca Sforza.

Il Comitato deciso di istituire subito la propaganda con un manifesto.

Un ordine del giorno dell'Associazione della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23,45:

Stasera all'Associazione della stampa vi è stata assemblea di professionisti presieduta da Bonfadini. Dopo una lunga e vivace discussione è stato votato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea deplorando che con aperta violazione alle disposizioni statutarie e alle leggi vigenti, la libertà di stampa sia stata soppressa in Italia, passa all'ordine del giorno. »

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ammette alla reimportazione nello Stato, senza pagamento di diritti di confine, tutte le merci di produzione italiana, purchè siano rimaste all'estero sotto la diretta vigilanza delle Dogane e senza aver subito alterazioni o manipolazioni, ovvero che siano imbarcate per l'esportazione, ma non siano uscite dal porto. Ciò anche per le merci che, non trovandosi nelle condizioni predette, presentino le caratteristiche della propria produzione italiana.

Un altro decreto approva lo statuto organico dell'Asilo infantile Edilio Raggio di Pozzolo Formigaro (Alessandria), eretto in ente morale.

Un altro decreto riforma l'amministrazione della Fondazione Gianglacomo Galletti, esistente a Domodossola.

E' prorogato di tre mesi il termine della ricostituzione del Consiglio comunale di Quarenti.

Niente manovre militari nel 1898.

Roma, 23, ore 21,60. — Il ministro della guerra ha disposto che siano sospese per quest'anno le manovre di campagna e le grandi manovre perchè, a cagione dei tumulti, non si è potuto compiere regolarmente il corso di istruzioni preliminari.

Le truppe, dopo ripreso il normale sviluppo dei programmi d'istruzione, eseguiranno delle manovre presidiarie o interpresidiarie con uno sviluppo maggiore degli scorsi anni.

Pei monti frumentari e le Casse agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

La Commissione pel progetto di legge sui Monti frumentari e le Casse agrarie, si è radunata oggi sotto la presidenza di Cocco-Ortu ed ha approvato il progetto che sarà presentato alla prima seduta della Camera. Il ministro Cocco-Ortu ne domanderà l'urgenza.

I Monti frumentari verrebbero a dipendere dal Ministero d'agricoltura.

Per l'abolizione del Dazio consumo sui generi di prima necessità.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Secondo la *Corrispondenza Politica* nell'ultima conferenza che Luzzatti ebbe con Rudinì, Luzzatti gli espose le sue idee sul progetto di legge per l'abolizione del Dazio consumo sui generi di prima necessità.

Sul viaggio dei Principi di Napoli in Russia.

Roma, 23, ore 21,10. — L'*Esercito* smentisce la notizia del prossimo viaggio in Russia del Principe di Napoli.

Il Comitato diocesano romano.

Roma, 23, ore 21,5. — Oggi il Comitato diocesano romano tenne una prima riunione, sotto la presidenza del cardinale Vicario. Altre riunioni seguiranno allo scopo di scongiurare ulteriori misure di rigore del Governo.

Pei sott'ufficiali in attesa d'impiego.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

L'*Esercito* annuncia che San Marzano presenterà un progetto per provvedere al collocamento razionale di duemila sott'ufficiali in attesa d'impiego.

L'importazione dei cereali in Italia.

Roma, 23 (*Stefani*). — Nell'ultima settimana l'importazione del grano in Italia fu di quintali 331,000; del granturco quintali 89,800; farine di grano e granturco quintali 700.

Una rappresentanza degli italiani di Buenos Ayres a Torino.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 20,55:

Col piroscafo *Sirio*, giunto ieri nel nostro porto da Buenos Ayres, sono arrivati il signor Cesare Pozzali, vice-presidente del Circolo Italiano di quella capitale, ed i signori Cesare Rocca e Francesco Rossignoli, notabili agenti di cambio, per prendere parte alla Gara internazionale di tiro a segno a Torino, in rappresentanza del Sodalizio di cui fanno parte.

Il Circolo Italiano costituisce la riunione della parte più eletta e distinta della nostra colonia nella Repubblica Argentina.

Molti altri nostri connazionali sono giunti collo stesso piroscafo per visitare la vostra Esposizione.

La prima seduta del Tribunale di guerra in Milano

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Milano, 23, ore 10,20.

Stamane, alle ore 8, fu aperta nel Castello la prima sezione del Tribunale di guerra. L'udienza si tiene in un locale ampio, arioso: il pubblico vi è ammesso in quantità notevole.

Il Tribunale è così costituito: presidente Ollivari, colonnello d'artiglieria; giudici: Battaglia, maggiore d'artiglieria; Ho Feo, maggiore di cavalleria; Gilardi, maggiore nel 47° reggimento fanteria; Cottini, capitano; giudici supplenti: Gandoloni, capitano nel 5° reggimento alpini; Massini, capitano nel 57° reggimento fanteria; difensore capitano dei bersaglieri Bonati.

Sono anzitutto da giudicarsi Barengo Antonio, Cipollini Giovanni, Arienti Pietro, Rusconi Carlo, Bellosio Alfredo, Mascazzini Mario, Mantegazza Gustavo, Gontina Giuseppe, Borella Aurelio, Borella Rinaldo, arrestati la sera del 6 corr. in piazza del Duomo, dopo i tumulti di via Torriani.

Primo ad essere interrogato è Barengo, accusato d'aver gridato contro agli agenti della forza pubblica: « Vigliacconi! vigliacconi! Questa volta l'avete vinta voi, ma domani sarà vedremo ». Barengo è un ammonito per oziosità e vagabondaggio; fu condannato quattro volte per furto, renitenza alla leva e contravvenzione.

Il Barengo nega d'aver pronunciato le parole che gli vengono attribuite. Solo testimonio d'accusa è il maresciallo dei carabinieri Zerbini, il quale conferma che il Barengo gridò gli oltraggi di cui viene accusato, aggiungendo di non avere nessun dubbio in proposito, giacchè il Barengo era isolato dagli altri dimostranti.

Cipollini Giovanni è imputato d'aver gridato parole oltraggiose contro le guardie ed i soldati, come queste: « Morti di fame, che vivete alle spalle di chi lavora. »

Indosso gli fu trovato un numero della *Lotta di classe*, un manifestino anarchico ed una tessera che lo dimostra iscritto al Partito. Il Cipollini nega ciò di cui viene accusato; afferma d'aver cercato di ricondurre la calma. Un delegato di pubblica sicurezza conferma la denunzia, ed aggiunge d'aver proceduto all'arresto del Cipollini solo dopo dieci minuti che l'osservava.

Contro gli altri imputati non esistono altre testimonianze che i rapporti della Polizia.

Arienti e Rusconi sono accusati di non aver obbedito all'ordine di scioglimento.

Le informazioni per il Rusconi sono ottime, per l'Arienti meno buone, dacchè egli fu già condannato a tre giorni di detenzione per eccitamento alla rivolta. Indosso gli vennero trovati trentasei manifestini socialisti; appartiene alla Camera del lavoro.

Arienti ammette d'essersi trattenuto in piazza a leggere un manifestino socialista, del quale un giovanotto gli aveva dato un certo numero di copie. Afferma di aver consigliato un ciabattino a far ritirare la truppa per evitare disordini, ma mentre parlava, era stato arrestato.

Rusconi dice di essersi trovato casualmente in piazza, in cerca di un suo fratello.

Bellosio, operaio, nega d'aver gridato: « Abbiamo la forza! » Si difende con vivacità, dicendo d'essere stato arrestato per errore, giacchè i cordoni dei soldati lo misero nella impossibilità di ritirarsi. Vanta di non essere iscritto ad alcun partito e di non aver mai subito condanne.

Di Mascazzini, operaio, si hanno buone informazioni, però non padre frequenta la Camera del lavoro. L'imputato respinge l'accusa d'aver cantato l'Inno dei lavoratori.

Gontina, cuoco, incensurato, arrestato per non aver obbedito all'ordine di scioglimento, nega il fatto che dalla parte del gruppo partissero grida.

Ultimi sono i fratelli Borella Aurelio e Rinaldo, giovinetti minghierlini « d'aspetto civile; si ha di questi buone informazioni sotto ogni rapporto. Sono orfani di un ufficiale.

La denuncia dei carabinieri imputa il fatto che da parte del gruppo si scagliava sassi contro la forza e che si ribellarono all'arresto.

Entrambi dicono che, avviati alla loro casa, non parteciparono ai tumulti. Il minore, Rinaldo, afferma che fu arrestato dopo il fratello, perchè volle seguirlo. Il carabiniere Larizza dice che i due Borella gridavano: non si deve praticare le insolenze, nè può dire di averli visti gettare sassi. Conferma che cercarono di svincolarsi.

Il carabiniere Mesta dice lo stesso.

Vengono tradotti nell'aula due altri accusati giovanetti: Grossi Ernesto e Galli Vittorio, arrestati la sera del 6 corr. in piazza del Duomo; sono accusati di aver obbedito all'ordine di scioglimento.

Il brigadiere Daza dice di non aver veduto i due Borella gettare sassi. Ritiene però che realmente.

Grossi dice che dove venne arrestato non si fischiava e non si facevano assembramenti. Le informazioni sovra di lui sono ottime. Galli fu arrestato unitamente al Grossi. Ripete le giustificazioni di questi. Galli fu arrestato un'altra volta, nella sera del 6, perchè volle recarsi in piazza, benchè sconsigliato.

L'accusato nega. Ammette d'aver appartenuto al Circolo socialista. Gli agenti attestano che Galli e Grossi si trovavano con un terzo fuggito, ed incoraggiavano un gruppo di dimostranti a non muoversi e a non obbedire alle intimazioni di scioglimento, ma affermano tali parole dette da altri.

Prende la parola l'avvocato fiscale militare Tosi, il quale afferma che i fatti di Milano facevano parte di un'organizzazione d'un vero moto rivoluzionario che doveva avere le sue mosse direttive, i suoi eccitatori e i suoi finanziei.

Ammette che i giudicandi odierni sono semplici gregari, qualunque sia è un dimostrante occasionale. E' vero che mancano i testimoni, ma nelle rasse di questo genere è impossibile trovarne di attendibili, giacchè si dovrebbero cercare tra i dimostranti.

I verbali degli agenti sono più che sufficienti. L'avvocato fiscale si estende nel trattare delle singole responsabilità.

Da quindi la parola il difensore: parla in modo brillante, cercando di scagionare più accusati, invocando la clemenza del Tribunale, che a mezzogiorno si ritira per deliberare.

Esce il Tribunale alle ore quattordici e trenta. Tutti sono in piedi.

Il presidente legge la sentenza che condanna Barengo a sette anni, tre mesi e cinque giorni; Cipollini, a due anni; Arienti e Bellosio, ad un anno; Gallo, ad otto mesi; Grossi, a sei mesi; Mantegazza, a due mesi; Rusconi, Mascazzini, Gontini, i fratelli Borella, a quindici giorni, compensati col carcere sofferto.

Quindi sono tosto liberati. L'udienza è sospesa fino alle 15,3.

Si incomincia poi nel pomeriggio a giudicare i seguenti imputati:

1. Galli Achille, d'anni 17, gazista — 2. Tirelli Ernesto, 16 — 3. Stroppa Enrico, 25, operaio — 4. Panighetti Mauro, 40, operaio — 5. Molinari Francesco, 60, operaio — 6. Toni Giuseppe, 37, operaio — 7. De Angeli Giuseppe, 40, operaio — 8. Castelli Luigi, 18, operaio — 9. Giorgi Ercole, 46, operaio — 10. Cornalba Teofilo, 24, operaio — 11. Lucioni Luigi, 33, operaio — 12. Pedrini Pietro, 24, operaio — 13. Caloi Luigi, 50, operaio — 14. Ferrari Battista, 25, operaio. Tutti son detenuti dall'8 maggio.

Essi sono imputati: i primi otto e il Ferrari Battista di oltraggio alla pubblica forza durante lo stato d'assedio ed i disordini. Galli e Tirelli di aver ingiuriato le guardie con le parole: « Schifosi, vigliacchi, porcaccioni » e gli altri di aver fischiato la cavalleria nel borgo San Gottardo.

Lo Stroppa avrebbe anche detto agli agenti della forza pubblica dei « porci », il Molinari li avrebbe apostrofati con le parole « lazzaroni », il Toni li avrebbe trattati di « assassini della gente ». Il Ferrari poi portava un coltello lungo 13 centimetri con punta acuminata.

Il Castelli, il Caloi, il Giorgi, il Cornalba si sono rifiutati di scioglieral all'intimazione.

Lucioni, Pedrini e il Ferrari sono anche imputati di resistenza all'Autorità e di eccitamento alla rivolta. Lucioni prese la briglia di mano a un capitano di cavalleria; Pedrini, con altri 20 individui armati di falcetti, opponeva resistenza alla cavalleria, e il Ferrari scagliò sassi.

Il Galli è recidivo, essendo stato condannato a giorni di reclusione per truffa.

Difensore il capitano del 5° reggimento alpini Cerlini.

Molte pubblico.

Poco interessanti gli interrogatorii; quasi tutti negano i fatti loro imputati. Il Galli Achille non ha detto nulla alle guardie; il Tirelli non sa niente di niente; lo Stroppa non ingiuriò le guardie; il Panighetti non gridò: « Morta! » e si tenne nascosto per paura; il Molinari nega anch'egli.

Sospeso l'interrogatorio degli imputati, si interroga la guardia di pubblica sicurezza Barbieri e il brigadiere Robecchi, che arrestarono il Molinari. Il primo non riconosce l'accusato e il secondo lo riconosce.

Sono la 17,20 e il processo continua.

La calma a Napoli.

Riapertura dell'Università.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 20,50:

Stamane con la massima calma si riaprì l'Università e si ripigliarono senza incidenti nè grossi, nè piccoli, i corsi con un'ordinanza del regio commissario, secondo cui in considerazione delle migliorate condizioni dell'ordine pubblico la chiusura degli esercizi pubblici è prorogata alle ore 24 e l'ora di ritirata per gli abitanti del villaggio Vomero è protratta sino alle ore una.

I negozianti di armi sono stati autorizzati a riaprire per qualche ora i negozi allo scopo di attivare il commercio con l'estero.

Arresti di socialisti e rivoltosi in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 15,10:

Continuano gli arresti a Firenze e fuori di implicati nei disordini. A Sesto Fiorentino fu arrestato il socialista Edgardo Bassi, che era anche corrispondente del *Fieramosca*. Lo si accusa di istigazione e di rivolta a Sesto.

Mercoledì, alla prima sezione, continueranno i processi contro i ribelli.

In fortezza è preparato il carcere provvisorio per i dimostranti, che potrà contenerne un duecentocinquanta. I detenuti avranno soltanto un cavezzone di paglia e una coperta.

In seguito a perquisizione domiciliare, nella quale erano ricercate varie armi ed alcune carte, fu complotto in Questura e ieri trattenuto Benedetto Speranza, impiegato all'Ispettorato ferroviario, nato in Napoli.

A Rifredine e Vecchiano per ordine del generale Scappaccì, furono arrestati tre individui compromessi nei recenti disordini.

Per un nuovo patto colonico nel Pavese.

Ci telegrafano da Pavia, 23, ore 22,15:

In una riunione indetta oggi dal deputato Donzio e Religioso, cui parteciparono 123 fra sindaci, proprietari e fittabili del circondario, allo scopo di avvisare ai mezzi di togliere l'agitazione ed il pretesto a nuove agitazioni nel contado pavese, si deliberò la nomina di una Commissione, composta di nove membri, fra cui il deputato Donzio, presidente, e i consiglieri provinciali ingegneri Agnesi e Ricotti, coll'incarico di formulare un progetto di un nuovo patto colonico, tendente a portare un miglioramento alla classe dei contadini, tanto per l'aumento dei salari, come per i provvedimenti igienici, progetto che sarà discusso in una prossima riunione.

Scioglimento di Circoli e perquisizioni.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 21,10:

Oggi l'Autorità sciolse tutte le Associazioni e Circoli socialisti di Ventimiglia, Porto Maurizio e Diano Marina. Si fecero dovunque perquisizioni. Nessun arresto.

Scioglimento di Società clericali.

Da Faenza, 22. — Ieri, verso le 15, per ordine del Comando del VI Corpo d'armata, veniva perquisita, dalle locali Autorità politiche, la sede del Circolo cattolico, a cui fanno capo una cinquantina di Comitati parrocchiali ed oltre tremila aderenti.

Venivano pure perquisite le abitazioni del presidente di detto Circolo, conte Carlo Zucchini, dell'avv. Ulisse Ghetti e del segretario, certo Medri, tutti di Faenza.

Dal Circolo cattolico e dalle case dei signori Ghetti e Medri si asportarono carte. Essendo assente il conte Zucchini, la forza rimase a piantonare il suo studio, posto sul corso Mazzini.

Oltre il Circolo, si assicura che verranno sciolti anche i Comitati diocesani.

Perquisizione nel domicilio del deputato Bertesi.

Abbiamo da Modena, 23:

Ieri sera, a Carpi, l'Autorità di P. S. perquisì i domicilii dei più noti socialisti.

Una minuta perquisizione venne pure fatta nella casa del deputato Bertesi e vi si asportarono molte carte.

Il nuovo processo Zola

alle Assise di Versailles.

Il rinvio.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Versailles, 23, ore 16,10.

Il treno che mi condusse stamane alla antica cittadina di Versailles, alle 9,25, conteneva pochissimi visitatori.

I parigini dimostrano molta indifferenza per questa nuova edizione del processo Zola e non sono molti quelli i quali si sono decisi a scomodarsi per andare ad assistere ai dibattimenti.

Versailles presenta il suo solito aspetto ed è tranquillissima.

L'unica cosa notevole sono le molte guardie di pubblica sicurezza che occupano le vie.

Infatti oltre ai gendarmi ed alla forza locale vennero da Parigi 350 *sergenti de ville* ed è stato mobilizzato uno squadrone di cavalleria.

I cordoni di guardie impediscono al popolo, il quale se non è troppo numeroso è però animato, di avvicinarsi al palazzo di giustizia.

Alle ore undici precise arriva Zola da Parigi, in automobile, insieme all'avv. Labori, il strenuo difensore, a Giorgio Clemenceau, direttore dell'*Aurora*, all'avvocato Alberto Clemenceau, fratello del precedente, a Perreux, il gerente dell'*Aurore* e coimputato nell'odierno processo, ed a parecchi altri.

Nessun grido viene emesso allorchè l'automobile nel quale si trovano Zola ed i suoi amici attraversa la folla.

Quest'ultima dimostra verso il romanziere piuttosto curiosità che avversione.

Allorchè Zola scende dall'automobile molti giornalisti, i quali si trovano sulla porta del palazzo, lo salutano.

Nessun incidente.

L'automobile era guidato da Desmoulins ed in esso si trovava anche il musicista Bruneau, l'autore del *Rêve* e del *Maudit*.

La sala d'Assise del palazzo di giustizia di Versailles è disadorna ed assai piccola.

In esso sono radunate circa duecento persone fra giornalisti e curiosi.

Si notano parecchie signore, la moglie dell'avvocato Labori, la signora *Séverine*, ecc.

Nello spazio riservato al pubblico vi sono molti militari.

Mentre si sta aspettando che venga aperta l'udienza, Clemenceau, conversando coi presenti, conferma che il giudice Bertulus pronunziò una ordinanza di non esser luogo a procedere circa la querela sporta contro la signora di Boulancy per la pubblicazione delle lettere di Esterhazy.

Se dunque non si credette di dover procedere contro la Boulancy, ciò prova che le lettere in cui Esterhazy rimpiangeva di non essere un ulano tedesco sono autentiche e che non vennero falsificate, come si volle affermare dai partigiani di Esterhazy.

Allorchè Zola entra nell'aula, non viene emesso alcun grido.

A mezzogiorno entra la Corte e sotto la presidenza di Périvier, si procede alla costituzione del Giurì.

Un giurato, il quale è assente, viene condannato a duecento franchi di multa.

L'avvocato *Labori* presenta conclusioni circa l'incompetenza del Tribunale di Versailles a giudicare della presente causa, perchè l'imputato Zola risiede a Parigi, il giornale l'*Aurore* nel quale comparve la lettera incriminata si pubblicava a Parigi e quindi solo il Tribunale di Parigi è competente a giudicare.

« Ragioni extra-giudiziali, timori di dimostrazioni — dice Labori — consigliarono a venire qui.

« Con questi pretesti si vuole commettere una illegalità ».

Labori parla violentemente e suscita nell'uditorio approvazioni o disapprovazioni.

Il *presidente Périvier* minaccia di far sgombrare la sala.

L'*avvocato generale* respinge le conclusioni presentate dalla Difesa.

Esso pure è assai violento.

« L'*Aurore* — dice egli — si è venduta anche a Versailles.

« L'autore deve considerarsi come complice di questa vendita.

« D'altronde, qualunque sia il giurì dinanzi al quale verrà portata la causa, in qualunque città si portino i dibattimenti, la Giuria non potrà che decidere una cosa sola: cioè che cessi lo scandalo. »

Labori risponde che egli non vuole replicare perchè prima deve pronunciarsi il Tribunale.

La Corte si ritira alle 12,20 per deliberare.

Dopo un'intervallo di circa venti minuti, verso le 12,40, la Corte rientra ascoltando un'ordinanza colla quale vengono respinte le conclusioni della Difesa e si ordina che cessino i dibattiti.

Labori chiede che gli venga concesso il tempo necessario per redigere nuove conclusioni.

Si sospende quindi nuovamente la seduta alle 12,45.

Durante la sospensione, verso le 12,55, il maggiore Esterhazy entra nel palazzo in abito borghese.

La sua apparizione suscita una viva curiosità.

Allorchè la Corte rientra, Labori presenta il suo nuovo ricorso.

In questo ricorso si chiede che si aspetti per continuare i dibattimenti, che la Cassazione abbia emesso una sentenza in proposito ed abbia deciso se la Corte di Versailles sia o no competente.

La Corte accetta il ricorso ed ordina la sospensione dei dibattimenti finchè la Cassazione non abbia emesso la sua sentenza.

L'*avvocato generale* dice che egli si inchina dinanzi alla decisione della Corte ed esclama:

« Zola sfugge alle Assise di Versailles, ma Parigi lo ha condannato. »

Labori, replicando violentemente, eccita disapprovazioni.

Il presidente *Périvier* gli toglie la parola fra gli applausi del pubblico.

Quindi il presidente, rivolto a Zola, gli dice: « Avete avuto quanto volevate. Tanto meglio! »

Si toglie la seduta fra grida pro e contro Zola.

Zola riparte in automobile in mezzo ad applausi ed a fischi.

Alcuni dimostranti inseguono l'automobile, ma sono vengono dispersi dai gendarmi a cavallo.

Esterhazy aspetta sulla porta del palazzo, dichiarando che egli vuole schiaffeggiare il colonnello Picquart.

Ma poi, assicurato che l'ufficiale non è presente, egli si ritira.

***

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,10:

Se si eccettua la dimostrazione originale delle signore di alcuni che hanno riconosciuto il colonnello Picquart alla stazione e salutano sull'Imperiale del vagone, accompagnandolo fino a Parigi, insultandolo durante il viaggio, si può dire che la tranquillità non fu turbata.

Si assicura che il processo si rifarà a Versailles in giugno.

Agitazione di contadini nelle campagne milanesi.

Abbiamo da Milano, 23:

In questi giorni avviene ciò che è fermento in parecchi punti delle campagne circostanti a Milano.

Dai propagandisti era stato stabilito lo sciopero dei contadini, e non solo pel milanese, nel mese di maggio, quando i lavori campestri sono più urgenti e quindi più facile l'aver ragione dei fittabili proprietari.

Proclamato lo stato d'assedio, in parecchi paesi venne meno il coraggio allo sciopero.

Non così in altri luoghi, dove i contadini intimarono ai padroni le loro pretese colla minaccia di disertare il lavoro.

Gli storci dei sobillatori erano rivolti sulla classe dei *famigli*, i quali attendendo al governo delle vacche, sanno la necessità dell'opera loro continua. E dei famigli sono partite appunto le più aperte minacce.

Uno dei paesi più sobillati era Corsico.

Dietro avviso di sindaci, furono spedite colonne volanti di cavalleria e di fanteria, e venne finora scongiurato l'imminente pericolo di disordini.

Il fermento però continua, sicchè l'Autorità non è tuttora preoccupata. I rapporti giunti in questi ultimi giorni parlano di propositi minacciosi che eccitano i contadini, specialmente nelle loro riunioni festive.

— Ieri al Circolo Agrario di Locate Triulzi ebbe luogo una numerosa adunanza.

Aperta l'assemblea, il presidente Vajani diede la parola al vice-presidente Beno Guzzoloni che intratiene l'assemblea in proposito a questa grave agitazione, svisceratndone la questione e dimostrando le gravi conseguenze cui si va incontro se non vi si provvede immediatamente, anche nello stesso interesse dei contadini che fecero una commossa sbagliata per pura istigazione e che chiudendo, più che a vantaggio, a loro danno.

Parlarono al proposito e molto praticamente, i fittabili Cavalli, De Vecchi, Salvini e Reati; trattarono la questione dal lato legale gli avvocati Cucciniglia Leopoldo, Valvassori Peroni Angelo e Ing. Giuseppe Ubaldi.

Dopo lunga discussione, venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci del Circolo agrario di Locate Triulzi, mentre fa voti che con provvide leggi si tutelino gli interessi agricoli in cui si accentra l'opera di tutti i lavoratori della terra;

« 1° Porge il suo tributo di plauso al generale Bava-Beccaris, agli ufficiali e soldati per la elevatezza con cui seppero compiere il loro dovere, augurandosi che torni ai campi l'opera tranquilla e feconda;

« 2° Istituisce una Commissione, i cui membri saranno eletti dalla Presidenza, onde provvedere d'urgenza a che non abbiano a ripetersi nelle campagne le funeste agitazioni degli scorsi giorni, che studi i mezzi più atti a tutelare gli interessi dei fittabili confidenti con quelli dei contadini, e a coordinare il principio della libertà del lavoro con quello della inviolabilità dei patti contrattuali. »

Ieri stesso il signor Guzzoloni si recò dal generale Bava-Beccaris a comunicargli il risultato dell'assemblea. Il generale lo accolse cortesemente e dimostrò di interessarsi seriamente di questa grave questione che tormenta l'economia agraria e che può avere una grave ripercussione in tutto il paese.

Nuovi arresti a Varese.

Da Varese, 22 — Questa notte, verso l'una e mezzo, un drappello di carabinieri e soldati al comando di un delegato di P. S. si recò all'abitazione del tenore Fiori Camillo.

Il tenore fu dichiarato in arresto, mentre la forza pubblica, alla sua presenza, ne perquisiva minutamente il domicilio. Venne quindi tradotto alle carceri.

Gli stessi agenti si recarono nel clelun paese di Masnago, onde procedere all'arresto di altre tre persone.

Infatti riuscirono a sorprendere il faignone Rossi, che la moglie e figli, ma gli altri due se la svignarono in circostanze curiose.

Uno, avvertitosi di quanto succedeva in paese, si nascose nè fu più possibile rintracciarlo; l'altro, certo Gandini Luigi, celibato, d'anni 21, mentre la forza cercava di penetrare in casa sua per la porta, egli se ne uscì dalla finestra, saltando dal secondo piano nell'orto sottostante.

Si detto poi a fuga precipitosa, riparando nella Svizzera.

Questi arresti, secondo l'accusa, sarebbero motivati dal fatto che di ritorno da Brunello, i quattro anzidetti entrarono in un'osteria di Masnago, dove per essere già alquanto alticci, tennero dei discorsi sovversivi.

I risultati definitivi dei ballottaggi in Francia.

La nuova Camera.

Parigi, 23 *Stefani*. — Risultati dei ballottaggi: I repubblicani perdono 16 seggi e ne guadagnano 2. I socialisti ne guadagnano 7 ed i monarchici 7.

La nuova Camera si compone di 245 repubblicani liberali progressisti; 28 radicali; 110 radicali; 66 radicali-socialisti; 62 socialisti; 58 monarchici e 3 indipendenti.

La Delegazione austriaca a Budapest.

Budapest, 24 (*Stefani*. — *Delegazione austriaca*. — Nell'odierna seduta plenaria si è discusso il bilancio degli esteri; tutti gli oratori appoggiarono la politica di Goluchowski. Gli oratori d'opposizione tuttavia dichiararono però che malgrado la loro fiducia in Goluchowski voteranno per ragioni di politica interna contro il bilancio.

Paulza (italiano) trattò le questioni delle ferrovie del Trentino; disse che il Governo doveva dirigersi al Governo italiano per completare la linea di Valsugana; negò la costruzione di un tronco fra Tezze e Bassano.

Scene della guerra ispano-americana.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22,50:

I rifugiati di Cardenas raccontano che fu distrutta la parte della città che fronteggia il mare, e che taggirono credendo che gli americani vi sarebbero sbarcati.

La squadra degli Stati Uniti.

New York, 23 *Stefani*. — Il *New York Herald* dice che la squadra degli Stati Uniti, comandata da Sebley, giunse ieri a Santiago di Cuba.

Truppe alle Filippine.

San Francisco, 21 *Stefani*. — Si assicura che una parte delle truppe destinate alle Filippine si imbarcherà oggi a bordo del *Grand Duke*, il resto a Manilla.

Navi americane che issano bandiera spagnuola.

Madrid, 23 *Stefani*. — Ha prodotto indignazione nel pubblico, e vivacci parà oggetto di una protesta del Governo alle Potenze estere, l'abuso commesso da due navi degli Stati Uniti che entrarono ieri l'altro a Guantanamo issando bandiera spagnuola con intendimento di tagliare il cavo ma non riuscirono nell'intento, essendo stato a tempo scoperto lo stratagemma.

I funerali di Gladstone.

Londra, 23 *(Ritardato)*. — Si annunzia ufficialmente che i funerali di Gladstone si faranno a Westminster subito.

Navigazione.

Santos, 23 *Stefani*. — È giunto il *Sempione*.

Bombay, 23 *Stefani*. — Il *Lombardo* è partito per Hong-kong.

Incendio in una miniera.

30 cadaveri.

Dortmund, 23 *(Stefani)*. — Dalla miniera di Zollern, ove è scoppiato un incendio, furono estratti, fino alle ore nove di stamane, trenta cadaveri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Sulla candidatura politica del generale Bava

Si ci scrive da Pavone, 23:

Pare che l'informazione della *Gazzetta di Casale* riportata pure dalla *Stampa*, circa la candidatura del cittadino generale Bava-Beccaris, voglia avverarsi.

Mi consta infatti che influentissimi elettori, nonchè alcuni degli stessi candidati sconfitti nelle ultime elezioni, qualora l'elettore Ravizzino venga annullata, patrocinano la candidatura dell'illustre generale nel nostro Collegio.

E, soluzione per soluzione, forse questa è ancora la migliore pel triste momento che attraversa il sucedidato Collegio nostro.

AOSTA.

23 maggio, ore sera. — **Un disgraziato feritoie.** — Proveniente dalla Svizzera dirigeva San Bernardo, venne arrestato da un drappello di Alpini presso Saint Rhemy, certo Lazzari Francesco, d'anni 38, disertore francese, già soldato appartenente al 21° reggimento fanteria.

Condotto a questo Ufficio di P. S., venne trovato in possesso di una rivoltella scarica e munizioni.

Venne quindi tradotto per istradale direttissima, quale contravventore alle leggi di pubblica sicurezza, dinanzi a questa Pretura, senza indugio.

Sarà tenuto a Torino a disposizione dell'Autorità.

COSTIGLIOLE D'ASTI.

23 maggio, (Ritardo). — **Per i richiamati sotto le armi.** — Questa sera ebbe luogo Carpignano la festa presa sì viva nel suo entusiasmo e offerta riuscita a favore della famiglie povere dei soldati richiamati in servizio. Si spera che alla patriottica iniziativa del benemerito parroco tutti i costigliolesi risponderanno con sollecitudine.

CUNEO.

23 maggio, (Ritardo). — **Incendio.** — In territorio del comune di Grinda si sviluppò il fuoco nella casa del signor Ellena Francesco. Accorsi i compaesani si poté domare l'incendio, non senza però che il proprietario riportasse un danno di circa lire mille per vasi servizio diversi e guasti al fabbricato.

MONDOVÌ.

22 maggio, *in Mondovì*. — **Il cav. Ghiberti** — ex-sottoprefetto, trasferito a Mortara, lascierà domani Mondovì, dove durante lungo il periodo della sua buona amministrazione, e dove il suo trasloco offerto importuno, ha destato un vivo malcontento e rincrescimento.

Ieri al Santuario, dall'*Eremo Mondovì*, si tenne in suo onore un ottimo pranzo, cui parteciparono, con parecchie signore, una rappresentanza di autorevoli cittadini, il sindaco, il comm. Viale, l'avv. cav. Barbaglia, il cav. Pagliano, l'avv. Antinia, il conte Italico Peyretti e la Sotto-prefettura, ed altri, ottenendo parole di simpatia, di elogio e di rincrescimento per l'egregio funzionario, che congratulazioni, brindando, con generoso pensiero, alla salute dei suoi avversari.

— **Il pretore** signor avv. Amaudeo, è stato promosso giudice di 1ª classe a Ancona, andando presto a Mondovì uno giovane e grata riescirà della sua residenza e della sua coltura.

NOVARA.

23 maggio (Ritardo). — **Furto sicilettche importanti.** — Con premi straordinari in oggetti di valore, donativi e medaglie, si stanno organizzando pei giorni 5 e 6 giugno, sulla pista del Velodromo Novarese.

— **Il nuovo maestro della Banda cittadina.** — L'Amministrazione dell'Istituto musicale Brera nominò al posto di capo della Banda cittadina il maestro Martucci, attualmente capo della Banda municipale di Trapani. Se ci concorrerà il maestro Marino in quelle che presenta i migliori titoli.

— **Bimbi colerosi.** — Uno alla volta i consiglieri della numerosa uscita si spaglianò, ora a Pavia, ricevendo che un mandato le sue dimissioni da consigliere comunale, il sindaco gli mandò, come di consuetudine, un telegramma, pregandolo di ritirare le dimissioni, ma Pavia, finalmente ricevuta insistendo nella determinazione presa.

SAINT PIERRE.

20 maggio. — **Fiera.** — La fiera di questo paese avrà luogo il 2° corrente.

Un pranzo militare al Vescovado di Como.

Abbiamo da Como, 23:

Il vescovo di Como, monsignor Valfrè di Bonzo, invitò a pranzo nel palazzo arcivescovile il generale Ponza di San Martino, comandante la zona militare di Como, il colonnello Bosco di Ruffino cav. Angelo, comandante il 2° reggimento bersaglieri, il colonnello Valenzano cavaliere Gioachino, comandante il 48° fanteria, i recenti colonnelli dello stesso reggimento, signori Berlini cav. Alessandro e Tibaldi cav. Cesare, e qualche altro ufficiale superiore del presidio.

Il pranzo, incominciato alle ore 19,15, terminò alle 21,30. Vi regnò la massima cordialità.

La tavola elegantemente preparata, e sulla quale figuravano del magnifici fiori freschi, era così disposta: in mezzo, a capotavola, il vescovo di fianco il suo segretario monsignor Gian Luigi Burgo; a destra del vescovo il generale Ponza di San Martino e il colonnello Valenzano; a sinistra il colonnello Bosco. Gli altri erano disposti, in seguito, a destra e a sinistra della tavola.

Dopo il pranzo, le Autorità militari si intrattennero alcun poco intorno con monsignore e col suo segretario a discorrere, quindi si congedarono, accompagnate fino al principio della scalinata dal vescovo, che salutò tutti con cordiali strette di mano.

Questo pranzo non aveva alcun carattere ufficiale. Il vescovo Valfrè, piemontese e di famiglia nobile militare, è in personale relazione cogli ufficiali invitati.

Vincite al lotto coi numeri della rivoluzione milanese.

Abbiamo da Mantova, 22:

E' il caso di ripetere che a qualche cosa giovano anche le disgrazie.

Quelli che il popolino qualifica *i numeri della rivoluzione*, sono usciti tutti e i sei banchi di Mantova devranno pagare, dicesi, oltre cento terni, più una quaterna di oltre centomila lire e un gran numero di ambi.

I numeri fortunati sono:

7. giorno in cui scoppiò a Milano la rivolta;

18. che nella Cabala rappresenta il sangue;

11. rivolta popolare;

90. fatto grande.

Vincitore della cospicua somma di 100,875 lire è un cavo di nome Dante Vaglianti, abitante in via Orefici, n. 12; giovane giornalaio, che lavorò fino a ieri presso il signor Devissi in vicolo San Longino.

Giuocò venerdì ora alle 22 sull'estrazione di Milano, quando il giuoco era già chiuso, acquistando una delle bollette combinate dal signor Cavallini Enrico, che conduce il Banco N. 200 in via Cicogna.

Lo stesso Banco dovrà pagare una cinquantina tra ambi e terni sulle stesse giuocate.

Il Banco N. 199 pagherà undici terni, per una complessiva somma di 32,000 lire.

Si assicura che un negoziante di via Sogliari vinse 50,000 lire.

Un altro negoziante, assai ricco, avrebbe vinto 10,000 lire.

Insomma, una cuccagna addirittura!

Due donne arse vive.

Pisa ci scrive da Cuneo, 23 maggio:

Nel volger di due giorni ben due consimili disgrazie hanno a lamentare nel territorio della nostra provincia.

A Torre Mondovì, in frazione Soprana, mentre certa Rosa Maria, d'anni 34, mezza sorda, stava seduta vicino alla cucina, improvvisamente il fuoco le si apprese alle vesti, da breve la povera donna si trovò investita dalle fiamme, e, malgrado i soccorsi prodigatile dai parenti, cessava di vivere poco dopo, fra atroci sofferenze, per le gravi ustioni riportate.

Quasi sotto locale pure a certo Daniele Lodovica, d'anni 54, anch'essa simile scena in territorio del Comune di Tende.

La povera donna, investita dalle fiamme per essersi avvicinata al fuoco, non essendo stata soccorsa da alcuno, riportava tali ustioni da morire dopo pochi istanti.

SPORT

Tiro al piccione.

22 e 23 maggio.

In questi due giorni il Tiro al piccione alla villa Marchesa, situata in Stupinigi, in modo animato erano presenti circa una cinquantina di migliori tiratori italiani, venuti a disputare e cimentarsi per un ricco obbligato delle somme nel nostro tiro di Torino, oltre ai oggetti d'arte. S. A. R. il Duca degli Abruzzi assistette alle gare, e meglio partecipò alle gare, e se non prese gli onori della ribalta, per non di meno si dimostrò valente tiratore.

Primo giorno 22 maggio.

Tiro di prova. — Entrata L. 20. 1 piccione a metri 25. — Il premio di 60 venne diviso tra i signori Tessaro di Genova e Sormani di Torino con 12 piccioni su 12.

Tiro Ville Marchesa. — Entrata L. 20. 1 piccione a metri 30. — 1° premio L. 300 2°, L. 200 3°, L. 100.

Vengono divisi tra i signori Perego di Genova, conte Galetti di Torino, Mainetto Guido di Genova con 11 piccioni su 12.

Erano iscritti 37 tiratori.

Sincominciato le gare di eliminazione del *Tiro Ville Marchesa*.

Secondo giorno 23 maggio.

Tiro Pio. — Entrata L. 40. 1 piccione a metri 28. 1° premio L. 700 2°, L. 300 3°, L. 200 4°, L. 100.

Vengono divisi tra i signori Grossardi di Cremona, Morelli di Milano, Fabbri di Cremona, Marcenaschi di Verona, Galetti di Bologna, con 23 piccioni su 24. Erano iscritti 44 tiratori.

Gran Tiro Speculazione. — Entrata L. 100, 3 piccioni a m. 24, gara a metri 28. — 1° premio L. 2000, di cui L. 5000, offerte dal Comitato esecutivo; 2° L. 800; 3° L. 500; 4° L. 250; 5° L. 200; 6° L. 150.

I quattro primi premi vengono divisi tra i signori conte Gazzelli, di Torino; Marcenaschi, di Verona; Bertolotti, di Torino e Giovannoli, con 18 piccioni su 18.

Il 5° premio è vinto dal signor Guidicini, di Bologna, con 17 piccioni su 18. Il 6° premio dal signor Farina, di Cremona, con 14 piccioni su 15.

Erano iscritti 47 tiratori.

***

Oggi martedì, 24 maggio, i tiri continuano. Si disputeranno le Gare « Torino » e « Chisaura, » con rilevanti premi in denaro ed oggetti d'arte.

Touring-Club ciclistico.

Domenica, 29 corrente, avrà luogo la gita seguente:

Torino-Candiana-Chieri-Castelnuovo d'Asti-Gallianetto-Villanova-Baldissero-Torino (km. 92 circa).

Ritrovo alle 5,30 al ponte Isabella: partenza alle 6 precise; velocità non superiore ai 15 km.; colazione a Castelnuovo; ritorno in città per le 12.

Possono partecipare alla gita anche i non soci, purchè presentati da un socio.

Iscriversi presso i consoli *Gaiano e Accossato* (piazza Castello) entro venerdì, 27.

Lawn-Tennis-Club.

Ieri incominciarono al Lawn-Tennis-Club le gare di eliminazione pel « Campionato Italiano Singolare » il campione avrà in premio una coppa del valore di L. 200 data dall'Associazione Italiana del Lawn-Tennis.

Vinsero le gare di eliminazione i signori Sciardino, Cesare Alessandro, Cornetto avv. Carlo, Valerio Guido, Vitelli Alessandro, Bischet Cantz, Lemmolo.

Oggi dopo le 14 continuano le gare di eliminazione.

Una gita a Bossea.

Il *Moro* ci scrive da Mondovì, 23 maggio:

Il giorno 5 prossimo giugno, apprendesi al pubblico la Grotta di Bossea, avrà luogo una gita da Mondovì a questa famosa e grande caverna delle Alpi Marittime, distante quattro ore circa dalla nostra città.

La partenza si farà da Mondovì Breo, piazza San Carlo, alle ore 5; il ritorno avverrà in tempo per concedere ai gitanti forestieri la partenza con gli ultimi treni per Torino, Savona, Cuneo e Fossano.

La quota di inscrizione è di L. 10.

Giuoco del pallone.

Asti, 24 maggio.

(Asti) — Oggi ebbe luogo l'ultima delle partite semifinali della grande gara, con 1200 lire in ore di premi.

Riuscì vincitrice la quadriglia d'Asti, guidata dal geometra Jacobi, contro la quadriglia di Alice Belcolle, guidata dal signor Rolando.

Restano in gara per la decisiva le quadriglie: 1ª di Asti (Lafrerere), 1ª di Casale (Sassone), 3ª di Asti (Jacobi).

Mercoledì, 25, giuocheranno la quadriglia Lafrerere, contro la quadriglia Jacobi.

Giovedì, 26, giuocherà la quadriglia Sassone, contro la perdente di mercoledì.

Domenica, 29: decisiva finale.

REATI E PENE

Un importante processo di diffamazione.

La condanna dell'avv. V. L. Feria.

Fu luogo il martirio dell'infelice avvocato, vittima d'un troppo violento amore per l'arte esercitata dei costumi. Come annunciammo, l'interessante processo fu trascinato faticosamente (e la parola per molti giorni, non staccando però mai la chiave e quasi fare attenzione dell'imputato, il quale, ogni volta che gli era possibile, stigmatizzava pietosetti malfatti in propria difesa.

Esaurito l'esame dei testimoni, l'avv. Nasi, rappresentante della Parte civile, si gioca della sua convincente parola per sostenere la piena colpevolezza dell'avvocato rincorrente, sia nei punti di diffamazione che in quelli d'ingiuria. Egli dimostrò inoltre come l'accusa del Feria sarebbe stata a suo volta la morale condanna dei querelanti, essere persone che da tale condanna devono sudare immuni.

L'oratore della legge plaude e si associa alle conclusioni della Parte civile, chiedendo pel diffamato rallora, a tempo pieno dell'arte subita, la condanna a 12 mesi di reclusione.

E molto peggiore gli avvocati difensori Pedrigne e Canevaro e Longhi; ma il Tribunale, con una sentenza, riconobbe l'avv. Feria, autore del romanzo sociale *Valerio Resta*, convinto del reato ascrittogli, condannandolo a mesi 11 e a 20 giorni di reclusione a L. 500 di multa, danni e spese. Dovranno essere consegnate tutte le copie del romanzo incriminato e la sentenza sarà pubblicata nei giornali.

Il rigorato Gerbone, difeso dall'avv. Gatti-Gorio, che concesse pure il fatto dell'imputato dar luogo ad una responsabilità civile, venne assolto.

L'avv. Vittorio Lorenzo Feria, che s'era mantenuto sempre calmo e risoluto durante il dibattimento, assolto un po' commosso la sentenza fosse, dolorosamente pensando quante tristi disillusioni e sospese serbi, lugrate, l'arte pei suoi cultori e specialmente pei suoi giovanili.

Presiedeva il conte Lovera e rappresentava la legge il cav. Cavallini, che sedette per l'ultima volta nel nostro Tribunale, poichè prossimamente abbandonerà la nostra città per lasciare fama d'intelligente e coscienzioso magistrato, essendo stato trasferito, con recente decreto, a Venezia, sua città natale.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì 23 maggio.

La seduta è aperta alle 15,5.

Presiede il sindaco Casana.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agheno di Ferno, Albertini, Arnaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Ballo di Vinadio, Bassi, Bellearati di Rufia, Bellati, Brayda, Carlo, Catanese, Cavaglià, Danco, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Demorti, Denis, Depaulis, Dominetti, Florio, Fumana, Gallegati di Sant'Ambrogio, Gilardini, Gioberti, Grimaldi di Trana, Laverna di Reis, Mattirolo, Mossa, Nasi Carlo, Negri, Palberti, Perrone di San Martino, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci dei Ferrei, Riccio, Rignon, Rimaudo, Ruggieri, Ricci Angelo, Scioglia, Sella, Tarasconi, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicino, Vicinolo-Lucoli.

Scusa la propria assenza il consigliere Roberto Noel.

Deliberazioni varie.

Si approvano alcune proposte della Giunta fra cui le seguenti:

Concorso alla sottoscrizione pubblica pel monumento a Galileo Ferraris in Torino;

Accordi coi consigli Boschetti per l'apertura della via Fossato, fra le vie Nizza e Saluzzo;

Acquisto di terreno per la formazione di forza al l'incontro delle vie Cibrario e Bollati;

Domanda d'apertura di farmacia sull'angolo dei corsi Oporto e Re Umberto;

Parere favorevole al mantenimento dell'attuale unica Camera di commercio ed arti delle provincie di Torino e Novara, contemporaneamente all'istanza dell'Associazione commerciale di Novara.

Per l'Ospedale di San Giovanni.

TALCONIS raccomanda alla Giunta il presentare al Consiglio una proposta di sussidio all'Ospedale di San Giovanni per le due nuove sale, capaci di ottanta letti, che fece erigere di recente, ed a cui già concorsero la Deputazione provinciale e le Opere pie di Torino.

Il SINDACO assicura che la Giunta già pensò alla cosa, e non mancherà di presentare le relative proposte.

Nomine d'amministratori.

Regolare Ascolta di Susa, — Elezione d'un amministratore in seguito a rinuncia del comm. Francesco Molinea.

Vennero 50 maggioranza assoluta 26. Il prof. Lorenzo Bruno è eletto con 35 voti.

Ginnasio governativo della città di Savona. — Si elegge un amministratore in seguito a rinuncia del comm. Pietro Bruno è eletto con 35 voti.

Non avendo alcun altro candidato raggiunta la maggioranza assoluta, si procede ad una seconda votazione, nella quale riescono eletti: Demichelis e Ruggeri con voti 23 cav. Gustavo De Ferrari con 28.

La seduta pubblica è tolta alle ore 17,45: il Consiglio si adduce in seduta privata.

La seduta straordinaria è chiusa.

***

Nella seduta privata di ieri, che fu durata sino alle 19, il Consiglio comunale, dopo vivissima discussione, ha approvato a scheda segreta la proposta della Giunta pel fiancheggiamento dei tramvai comunali Madi e Gerbido.

Il fiancheggiamento del Gerbido fu approvato all'unanimità, quello del Madi a piccola maggioranza.

A questo provvedimento la Giunta col il Consiglio furono mossi specialmente perchè, mentre si lascia libero a ciascuno di fare le comunicazioni che crede, non si può ammettere che funzionari municipali, e massime impiegati investiti della carica di sindaco non vengano dalla maggioranza a contrabbandare a difendere colli di classe ed a scalzare le istituzioni attuali.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — A questo teatro continua a riscuotere il favore del pubblico per la *Sonnambula*, che veramente procura ciel applausi alla valente signora Swieher alla brava signorina Canazzoni, al tenore cav. Quirali ed al maestro cav. Specchi.

Questa sera la *Sonnambula* si replica.

Teatro Alfieri. — Questa sera la Compagnia Leigheb-Reiter ripeterà la commedia in un atto: *Il Grande*, del nostro Bersezio, che ebbe sì lieto successo sabato sera.

Inoltre si rappresenterà la brillante commedia: *La fin di Carlo*, protagonista Claudio Leighebi.

Il Premio Barnazzi a Bologna. — Un telegramma da Bologna, 23, ore 22,30:

Una Commissione composta degli scultori Rivalli, Cadorse, Galletti, romano, Panzacchi, Casanova e Sarti, bolognesi, aggiudicò il premio di 5000 lire del concorso Barnazzi allo scultore Giuseppe Romagnoli, bolognese.

A proposito d'una Madonna di Raffaello. — Riceviamo dal barone Roberto Davico di Charvensod:

« Il chiarissimo signor D. Antonio Taramelli nel suo articolo *La Madonna d'Arte Sacra antica*, pubblicato ieri nel suo diffuso giornale, mette in dubbio l'autenticità della Madonna ritenta a Raffaello, appartenente alla famiglia Davico.

« Non volendo col mio silenzio acconsentire alle parole del signor Taramelli, ho l'onore di dichiarare che la conservazione della famiglia Davico di Charvensod che la Madonna della Tenda sia opera originale di Raffaello Sanzio è basata sul parere di dieci distinti pittori accademici di San Luca in Roma, ove il suddetto quadro fu portato e confrontato colle migliori opere del sommo maestro negli anni 1872-73.

« Tali pittori accademici, esperti-simi e studiosi conoscitori delle opere di Raffaello, dopo lunga esame, rilasciarono la loro dichiara per scritto, debitamente autenticata ed ostensibile a chiunque. Accolga, ecc. »

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione — Dalle ore 8 alle 23. Dalle ore 8 alle 10 si accede mediante doppio biglietto; dalle 10 alle 19 con biglietto ordinario, e dalle 19 alle 23 con biglietto da 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Nel recinto dell'Esposizione Generale, oggi, 24, dalle 20 1/2 alle 22 1/2, la banda del 42° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia *Imperiale*, Frimlemann — 2. Mazurka, *Occhi neri*, Lincini — Sinfonia, opera *Stella del Nord*, Meyerbeer — Terzetto, opera *I Lombardi*, Verdi — 5. Pout-pourri, opera *Carmen*, Bizet — Polka, *Spirito e spuma*, Carpignani.

Esposizione d'Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Esposizione dei fiori — Giardino Reale dalle ore 9 alle 19. Ingresso centesimi 10.

Esposizione filatelica — Museo Mercielogico dalle ore 9 alle 18 (ingresso centesimi 10).

Mostra delle coloniarie — Palazzo e via Accademia delle Scienze.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi - Chiosco a sinistra del Salone dei Concerti.

Dalle ore 12 alle 17. — Grandi gare di tiro al piccione.

Nel pomeriggio — Continuazione del Concorso internazionale di Lawn-Tennis.

Ore 15,30 — Concerto di musica sacra dell'organista Guilmant nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercielogico (corso Palestro, 14bis).

Museo Contemerciale (via Ospedale, 28). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Museo di Geologia e Mineralogia (castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 10. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario dalle ore 11 alle 17. Nei giorni festivi dirigersi alla Direzione (id. ed si rilasciano biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

R. Pinacoteca, galleria quadri antichi (via e palazzo delle scienze, 4). — Dalle ore 10 alle 16. Ingresso gratuito.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (palazzo e palazzo Carignano).

Museo di frutticoltura e orticoltura (via Ospedale, 24).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo crittogamico (via Po, 31). — Visibile col permesso della Direzione.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia d'opere). — ore 20 *La Sonnambula*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20 *La Locandiera*, commedia; *La morte di Lucrezia*, poema.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leighebi), ore 20 *Il Grande*, commedia; *La fin di Carlo*, bizzarria.

ROSSINI (Compagnia Teodora Ciuffoletti) ore 20 *L'ebbi*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Venezia, via Napione, 22). — Oggi, alle 16,30, due grandi gare al pallone tambur. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale; ore 8, 9, 10 e 20 pom. Martedì, giovedì e sabato festivi ore 15,30. Proiezioni nuove.

PANORAMA (piazza Castello, via Barbaroux, angolo via Venti Settembre). *Palestina*, *Terra Santa*, *Gerusalemme*, *Betlemme*, ecc.

Ingressi del 21 maggio.

Esposizione Generale	N.	3701
Arte Sacra	»	1103
Serali	»	826
Totale	N.	5632
Floricoltura	»	1444

Ingressi del 22 maggio.

Esposizione Generale	N.	20528
Arte Sacra	»	1460
Serali	»	598
Totale	N.	21175

Solenne funzione inaugurale dell'ostensione della SS. Sindone.

La solenne funzione inaugurale dell'ostensione della SS. Sindone è fissata per le ore 10 precise di domani, mercoledì, 25 corrente.

Gli Eccmi arcivescovi di Torino, Vercelli, Ginevra, Chambéry e i vescovi di Fossano e Aosta si raduneranno poco dopo le ore 9 nella Cappella Palatina del Conseglio, dove indosseranno gli abiti pontificali, e, all'invito del cappellano maggiore di S. M., si recheranno processionalmente nella Reale Cappella della SS. Sindone, dove prenderanno posto alla sinistra dell'altare.

Alle ore 9,45 le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse residenti in Torino, con a capo il Duca di Aosta, rappresentante S. M. il Re, si riuniranno nel salone d'onore degli appartamenti reali, ed alle ore 10 precise entreranno nella Cappella della Sindone, dove prenderanno posto alla destra dell'altare. Al seguito della LL. AA. si uniranno le Case civili e militari. I Principi indosseranno l'alta assatura sul collare dell'Annunziata; le Principesse l'abito bianco di gran gala col velo bianco.

Celebrata la Messa all'estrema Epistola contenente la SS. Sindone, verrà esposta ed una tavola la religiosa e baciata dalle persone reali, quindi, esposta e riposta nella sua teca d'argento, verrà processionalmente trasportata nella cattedrale, precedendo e seguendo il corteo una guardia d'onore di carabinieri armati.

La Real Corte prenderà posto nella tribuna reale e assisterà al seguito della funzione.

Nella cattedrale si troveranno tutte le Autorità civili e militari, i Comitati esecutivi dell'Esposizione d'Arte Sacra e dell'Esposizione generale.

La Commissione ordinatrice dell'ostensione, il Comitato direttivo delle dame patronesse una rappresentanza degli indigenti d'Asia, Africa e d'America, il Corpo consolare, ecc. I signori vestiranno l'abito nero con cravatta bianca o decorazioni, le signore vestiranno il nero col velo nero.

I canonici del Capitolo Metropolitano, della Collegiata della SS. Trinità, i parroci urbani, le Facoltà teologica e legale prenderanno posto nel presbiterio.

Una rappresentanza di ufficiali superiori ed inferiori d'ogni Corpo della guarnigione e tutti gli ufficiali liberi da servizio in alta uniforme con sciarpa occuperanno i lati a lo sfondo della navata centrale.

Sulla piazza San Giovanni si troverà schierata una compagnia di linea con bandiera e Musica per rendere gli onori militari.

Nel punto in cui la SS. Sindone sarà esposta sull'altare, sarà cominciata una salve di cinquanta colpi di cannone dal Monte dei Cappuccini. Contemporaneamente tutte le campane della città suoneranno festa.

Esposta la reliquia sull'altare, monsignor arcivescovo di Torino terrà un breve sermone, quindi l'orchestra eseguirà un mottetto e la funzione sarà finita.

La parte musicale della funzione è affidata all'Istituto torinese di Santa Cecilia.

Usciti la folla degli invitati, la chiesa sarà sgombrata dai banchi, ed alle ore 15 saranno aperte le porte al pubblico ed ai pellegrini, secondo le norme stabilite a tutte le chiese e pubblicate dai giornali.

Durante gli otto giorni dell'ostensione vi sarà una guardia d'onore solitaria permanente all'altare della reliquia.

Le disposizioni municipali.

Il sindaco dispone:

I. Per l'ostensione della SS. Sindone nella cattedrale di San Giovanni, dal 26 maggio al 2 giugno inclusi, è vietata la circolazione dei veicoli: *a)* sulla piazza San Giovanni; *b)* nella via Quattro Marzo; *c)* in via Venti Settembre dalla via Garibaldi al corso Regina Margherita; *d)* nella via Basilica tra la via Porta Palatina e la piazza San Giovanni.

II. Per l'inaugurazione, che avrà luogo alle 10 del 26 maggio, e per la funzione di chiusura nel pomeriggio del 2 giugno, le carrozze che portano invitati alla funzione potranno accedere alla piazza San Giovanni dalla piazza Reale e dalla via Venti Settembre.

III. I pellegrini muniti di tessera e ordinati in gruppi giungeranno alla piazza San Giovanni unicamente dalla via Venti Settembre ed accederanno alla chiesa dalla porta laterale detta *della Bardonnè*.

Il pubblico (senza biglietto) potr

Un suicidio nel Po. — Ieri, intorno alle 15, il barbiere Pini Luigi se ne stava tranquillamente pescando sulla sponda sinistra del Po, quando all'altra sponda scorse un uomo che, tolto la giacca e il cappello, si gettò nel fiume, allo sbocco del canale Michelotti. Le acque lo inghiottirono così che il suicida più non ricomparve a galla.

Avvisate al più presto le guardie reali della Madonna del Pilone, queste nessuno fece luogo alle investigazioni, sia perchè, perchè di questi giorni le acque del Po minacciano tre metri e mezzo d'altezza e sono assai rapide.

Nelle tasche della giacca del suicida si trovò un portafogli con L. 64, alcuni certificati di privati industriali, da cui risulta essere egli Maghedi Enrico da Broglio. Si è pure trovato un biglietto scritto a matita con queste parole: « Addio tutti, sono troppo disgraziato. — *Enrico Maghedi, da Broglio.* »

Un uomo applicato in riva al Po. — Stamane, verso le ore 6, Colombatto Maurizio, orologiaio, trasportato nel parco del Valentino, luogo la strada detta dei *Cannoniers*, scorse un uomo appiccato ad una pianta, presso la sponda sinistra del Po, fra il *Chalet Cadet* e la caserma della Società Canottieri.

Il signor Colombatti informò due carabinieri della triste sua scoperta e questi ne diedero avviso all'Autorità competente per le constatazioni di legge.

Il dottor Lombardi, di servizio all'Espedizione, giudicò che la morte doveva datare da quattro o cinque ore.

Il suicida non è conosciuto. Ha l'età apparente di circa 45 anni. Egli non aveva carte in tasca per l'identificazione.

Gli fu soltanto trovato un portafogli con lire 10 50 e due paia di occhiali.

Il suo cadavere sarà esposto nella camera mortuaria di via Cuneo.

Una rapina. — Il signor L. G., giovane in sul 25 anni, aveva l'altra notte accompagnato a casa, in fondo a via Sacchi, alcune persone di sua conoscenza, e si era trattenuto colà sin verso le ore 2 di ieri mattino.

Verso la detta ora, il L. G. se ne ritornava a casa sua che è in via San Tommaso giunto presso la via Lagrange, percorrendo via Sacchi, si vide venire innanzi un individuo assai male in arnese che, minacciandolo con un coltello, gli intimò di consegnargli l'orologio.

L'aggredito, preso così all'improvviso, non pensò di reagire o di fuggire, e consegnò invece al suo aggressore l'orologio. Ma il briccone non si accontentò, e sempre minacciandolo col coltello, gli intimò di consegnargli anche i danari, ciò che fece subito l'aggredito. Avuto l'uno e gli altri, lo sconosciuto sempre proferendo minaccie, si allontanò prontamente ed al giovane G. L. non restò altro a fare che denunziare la rapina patita alla Questura, la quale ora ricerca attivamente l'audace aggressore.

I fatti del coltello. — Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, veniva trasportato al San Giovanni certo Marieni Cesare, d'anni 35, carrettiere, abitante nella strada Lungo Po, N. 19.

Il sanitario di servizio gli riscontrò tre ferite di coltello alla coscia sinistra ed una quarta all'addome, quest'ultima pericolosa di vita.

Stante il suo stato gravissimo, venne subito ricoverato.

Avvertita l'Autorità giudiziaria, si recò tosto all'Ospedale un giudice dell'ufficio d'istruzione per procedere allo primo indagini, ma il ferito non seppe, o, più verosimilmente, non volle assolutamente dir nulla che possa far luce sul fatto. Narrò solo che la sera di domenica, verso le ore 21, mentre andava a casa, vide nella strada alcuni individui a lui sconosciuti che litigavano.

Egli si avvicinò, ed uno dei litiganti appena vedutolo lo ferì nel modo che abbiamo detto.

E da notarsi che il Gini-Marieni non è uno stinco di santo. Egli riportò ben sette condanne per ferimenti, e fu per tal causa condannato per parecchi mesi a domicilio coatto, da cui venne tolto in seguito ai benigni provvedimenti ministeriali dell'anno scorso, che rimandavano alle rispettive famiglie i coatti, colpevoli di delitti comuni.

Altra circostanza notevole è la seguente: che nella stessa sera di domenica, sul corso Regina Margherita, non molto distante dalla strada Lungo Po, veniva pure ferita di coltello al braccio un certo Principe, il quale si recò ieri mattina al San Giovanni a farsi medicare, dichiarando anche lui di essere stato ferito da sconosciuti.

Nonostante la pura verosimiglianza delle dichiarazioni dei Gini, l'Autorità spera di poter scoprire la verità.

Ah! quanto starebbe bene un po' di stato d'assedio per quanto riguarda il porto del coltello!

Una sciabola che costa cara. Ieri mattina intorno alle ore 8,30, un contadinello quindicenne, per nome Ellena Giuseppe, avendo visto una bella nidiata d'uccelli sopra un albero, in corso Vercelli, vi si arrampicò per prenderla.

Ciò il giovane uccellatore aveva fatta una lodevole e stava scendendo, quando disgraziatamente cadde al suolo posi malamente, riportando la slogatura della coscia destra ed una ferita assai grave sotto il mento.

Un marasciallo delle guardie municipali, che si trovava presente al fatto, raccolse da terra il giovane e lo portò a braccia sino alla sua caserma, alla sud corso stesso. Colà dopo averlo medicato col preparato antisettico, mediante veltura lo fece accompagnare da una guardia al San Giovanni, dove venne ricoverato ed ivi dovrà stare in cura non meno di una quarantina di giorni.

Una donna ferita. — All'Ospedale di San Giovanni, la vedova Dijo Maria, si recò a farsi medicare una ferita alla testa prodotta da corpo contundente riportata sul corso Vercelli per opera di certo Serzino Antonio, in seguito a lite causata da ragioni d'interesse. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Borseggio all'Esposizione. — Ignoto borseggiatore si recò nella galleria di belle Arti, rubava ieri alla signora Dumonte Apollonia il portamonete contenente L. 50.

Un accidente di vettura. — Verso le 9 di ieri, la vettura pubblica N. 183, carica di tre passeggieri, percorreva la via Garibaldi. Quando fu giunta all'angolo di via Assarotti, la ruota sinistra anteriore uscì dall'asse e la vettura piegò al suolo, costrinse il cocchiere Maffei Giovanni cadde da cassetta ripartendo alcune abrasioni alle braccia.

Le persone che si trovavano nel veicolo non ebbero a riportare male alcuno e proseguirono a piedi, ed il Maffei condusse la sua vettura al fabbricante di carri per l'opportuna riparazione.

Un cicl ista disgraziato. — Verso le 18 di ieri, certo Amiano Carlo, d'anni 18, abitante in via Della Rocca, N. 36, percorreva in bicicletta la via Monrailleri, dinanzi al ponte in ferro: uno sconosciuto gli diede una spinta, ed il povero velocipedista andò proprio a cadere contro la vettura pubblica N. 132, condotta da Cigala Michele, che di lì transitava, ferendosi alla fronte.

Una guardia civica ed il signor Bellacasa Giacomo lo fecero medicare prima alla vicina farmacia Lanza e poscia all'Ospedale di San Giovanni, ove fu pur stabilito che medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Gli sdentati. — Cantati Andrea, d'anni 68, da Castagnole Lanze, tipografo, vigilato speciale della pubblica sicurezza, essendo stigmatizzato ammonizione, gravi disordini sopra un carro-motore della tramvia percorrente la via Roma.

Due guardie civiche attratte dalle grida mosse dai passeggeri fecero scendere a terra il Cantati e, siccome questi non accennava a smettere, lo condussero alla Questura, ove fu trattenuto.

Garino Maurizio, d'anni 18, bifolcaro, recentemente abitante sulla piazza IV Marzo, fu rinchiuso nella camera di sicurezza della seconda.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dalla signora Pini Rosa, una fascia di metallo giallo con pietre.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo corrispondenti di giornali. — Il nuovo consiglio direttivo del Circolo corrispondenti di giornali da Torino, rimasto composto dei signori avvocato cav. Federico Mario, I. Ermino Montagna ed Amilcare Consonni.

Con ulteriore avviso verrà indicata la sede dei nuovi locali del circolo, che provvisoriamente rimane in Galleria Nazionale, scala C.

STATO CIVILE. — Torino, 23 maggio 1898.
NASCITE 24, cioè maschi 17, femmine 7.
MATRIMONI: Beltramo Luigi con Pisser Elisabetta — Catuzzo Attilio con Peretti Ida — Calì Paolo con Demaria Maria — Marchese Carlo con Salerio Antonietta — Dota-Conti Giuseppe con Sala Maria — Travaglio Domenico con Maggiorotti Luigia.
MORTI: Mossano Edoardo, d'anni 11, di Torino, fabbro-ferraio, piazza Gran Madre di Dio, 7.
Scavarda Angela, id. 59, di Castelnuovo, impiegato, strada di Lanzo, 35.
Ricci rag. Carlo, id. 65, di Melazzo, maggiore in pensione ausiliaria, via Mazzini, 51.
Marinero Pistoforo Giovanni, id. 70, di Pairino, decoratore, via Monferrato, 2.
Marca Domenica ved. Nasi nata Rosselli, id. 70, di Capriglio, frutivendola, via Po, 51.
Allori Teresa (ved.) nata Olivario, id. 75, di Ceccaglio, casalinga, strada d'Orbassano, 240.
Cirio Ferdinando, id. 35, di Torino, meccanico.
Sampaolesi Raffaele, id. 22, di Iesi, soldato bersagl.
Mei Antonio, id. 21, di Prima Sucreia, soldato fant.
Merlino Battista, id. 28, di Torino, falegname.
Castagna Francesco, id. 66, di Cividate al Piano.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale compl.ssivo 24, di cui 2 domiciliati 15, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Lecce. — Prof. Luigi Lucresi, insegnante compilisteria e ragioneria nelle Scuole tecniche e nell'Istituto tecnico.

Milano. — Antonio Vaicecchi, professore di musica.

Parigi. — Signora Meissonier, vedova dell'illustre pittore — Contessa Dosne, vedova dell'illustre ministro della marina, al quale fu affidata la gloriosa condotta della guerra di Crimea. Essa era una delle più belle ed eleganti dame della Corte imperiale.

Parma. — Ing. Annibale Rizzoli, professore di matematica al Liceo.

Sessano (Acqui). — Marchesa Adelina Del Carretto di Brovida, signora di Ponti ed di Sessano, d'anni 27. Donna colta, intelligente, bella e virtuosa, madre esemplare, rimpianta da tutti.

La disgrazia di un'infermiera.

MODENA, 22. — Un'infermiera dell'ospedale, certa Clarinda, di 25 anni, di Modena, dopo d'avere assistito, in sala di operazioni, all'amputazione della gamba che i professori Ruggi e Nasi avevano compiuta sul compianto ing. Leopoldo Rossi, rinvenuto gli strumenti chirurgici, si ferì al palmo d'una mano con un ago che aveva servito all'operazione.

La ferita però si ridusse ad una semplice scalfittura non interessante che la pelle, e parve non avesse a produrre nessuna seria conseguenza per la donna.

Nei giorni appresso tuttavia le si manifestarono dei sintomi inquietanti d'infezione, tanto da rendere necessaria un'ampia incisione sotto l'ascella. Per la conseguente asportazione di parecchie ghiandole la Clarinda parve rimettersi.

Ieri l'altro però i sintomi gravissimi si sono tornati a manifestare, e questa notte la povera infermiera è stata in pericolo di vita.

Ai lettori della "Stampa,,

Una buona notizia pei nostri abbonati e lettori. Regina di Luanto. l'impareggiabile scrittrice, ci ha consegnato un suo nuovo romanzo, dettato appositamente per i lettori della *Stampa*.

Esso ha per titolo:

BRUNO SILVELLI

E' un lavoro che onora la penna già celebre di **Regina di Luanto** pseudonimo sotto cui si nasconde la scrittrice di romanzi più originale, più geniale che vanti l'Italia.

Il nuovo romanzo ***BRUNO SILVELLI*** è una dipintura fedele dell'ambiente moderno, è una descrizione psicologica indovinatissima di una figura che si trova spesso nelle grandi capitali.

Essa ci descrive le vicende di questo avventuriero, che dalla natia Romagna capita a Roma, pieno di giovenili, d'ingegno, con grande desiderio di assaporare tutte le dolcezze e i piaceri della vita senza avere mezzi di fortuna.

Regina di Luanto descrive questa anima, questo carattere, l'ambiente in cui si agita. Non mancano gli episodii lieti e gentili, che contrastano efficacemente coll'ambiente domineggiante nel romanzo.

I lettori conoscono *Regina di Luanto*, quindi ogni altra raccomandazione è inutile. Diremo soltanto che il suo romanzo inedito e scritto appositamente per la *Stampa*, non offende suscettibilità alcuna, e le famiglie potranno leggerlo e lasciarlo leggere.

Ne incomincieremo la pubblicazione **Sabato mattina.**

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama* — 23 maggio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,0 Massima + 19,2
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: pioggia.
Acqua caduta mill. 18,6.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 22: + 17,2.
Id. minima nella notte dal 22 al 23: + 10,8.

15 maggio — Il sole nasce a ore 4 minuti 51; tramonta alle ore 20, minuti 3.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

Fondi pubblici (ore 14)

Rendita it. 5 % — pel corrente	Fr.	98 75 — 98 80
» — per fine mese	»	98 10 — 98 —
» — per prossimo agosto	»	97 90 — 97 70
» 3 3/4 — valori	»	95 60 — 94 75
Mercato fermo.		
Rendita it. cons. 5 % disp.	Fr.	98 75 — 98 75
» rattenuto id.	»	101 75 — 101 75
Mercato calmo.		
Obbligazioni Meridionali 3 % ammortizzabile	Fr.	72 25 — 72 12
» 3 % id. id.	»	71 25 — 71 12
Mercato calmo.		

LIVORNO, maggio (ore) 24 23

Colonz. — Tendenza del mercato: Affari assai limitati — Prezzi invariati — Sensali assenti — Nessuna domanda per il mercato in generale sostenuta.

Vendute della giornata	Balle N.	5,000 — 5,000
di cui per la speculazione	»	1,000 — 0
» per la esportazione	»	4,000 — 5,000
Importazione	»	12,000 — 10,000
Arrivati e rimborsi:		
pel corrente	B.	3 1/2 — 3 1/2
per maggio-giugno	»	3 1/2 — 3 1/2
per luglio-agosto	»	3 3/4 — 3 3/4
per settembre-ottobre	»	3 1/2 — 3 1/2
HAVRE (maggio ore)		24 — 23
Cotoni — Vendite	balle N.	400 — 400
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000 — 2000
Mercato calmo.		

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

23 maggio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendita it. 5 per cent.	98 87	98 87	99 —	98 —
Rendita it. 4 1/2 per cent.	— —	— —	99 —	98 —
Rendita it. 4 per cent.	— —	— —	— —	— —
Rendita it. 3 1/2 per cent.	100 25	100 15	100 20	100 25
Rendita it. 3 per cent.	72 25	72 10	— —	72 10
Prestito Nazionale	129 —	129 —	— —	129 —
Prestito Romano	99 —	99 —	— —	99 —
Prestito di Parma	104 —	104 50	— —	104 —
Prestito Provincie Meridionali	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovie Sarde	— —	— —	— —	— —
Fondiario Banco di Napoli	— —	— —	— —	— —
Fondiario Banco di Sicilia	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	99 50	99 —	— —	— —
Obbligazioni Mediterranee	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Sicule	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3 per cent.	299 —	— —	— —	— —
Obbligazioni Mediterranee 3 per cent.	299 —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —	— —	— —
Buoni Siculi	— —	— —	— —	— —
Buoni Mediterranei	— —	— —	— —	— —
Buoni Fondiari Banco di Napoli	— —	— —	— —	— —
Buoni Fondiari Banco di Sicilia	— —	— —	— —	— —
Buoni Fondiari Banco di Roma	— —	— —	— —	— —
Buoni Fondiari Banco Toscano	— —	— —	— —	— —
Buoni Fondiari Banco Sardo	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale	2130 —	— —	— —	— —
Banca Toscana di credito	— —	— —	— —	— —
Banca di Credito Italiano	107 —	— —	— —	— —
Banca Generale	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —	— —	— —
Banca Commerciale	1035 —	— —	— —	— —
Banca di Torino	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —	— —	— —
Credito Fondiario	507 50	507 50	507 50	507 50
Credito Immobiliare	507 50	507 50	— —	— —
Credito Meridionale	507 50	— —	— —	— —
Credito Siculo	507 50	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Romano	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Sardo	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Industriale	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Subalpino	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Sardo	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Romano	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Toscano	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Meridionale	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Siculo	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Mediterraneo	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Emiliano	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Veneto	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Lombardo	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Ligure	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Piemontese	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Umbro	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Marchigiano	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Abruzzese	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Pugliese	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Calabrese	— —	— —	— —	— —
Credito Agrario Siciliano

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Elena esitava.

— Ah! — disse quindi — è da Clara che lo avete saputo?... La cara bambina non avrebbe dovuto dirlo....

Ma il signor di Chasselot, interrompendola:

— Come! — riprese — vi rincresce proprio tanto che sia riuscito a trovar modo di stringervi la mano?.... di assicurarvi che avete un bel fare o un bel dire, ma che io non vi dimenticherò mai e mai mi consolerò d'avervi perduta? Che cosa c'è in ciò che possa spiacervi? Se riporto su voi l'affetto che avevo pel vostro caro morto, non faccio offesa al vostro lutto; credo, anzi, di rendere a lui omaggio.

Visibilmente commossa, Elena non poteva trattenere le lagrime; esse vennero a bagnare con due larghe macchie il velo di crespo che ella non aveva rialzato.

— No, — riprese a voce bassa e cercando di reprimere la sua commozione. — no, la vostra fedeltà non m'offende, nè mi sorprende; ma, vedete, val meglio per voi, come per tutti coloro che furono benefici alla mia vita d'un tempo, che io non esista più. La grande sventura che mi ha colpita ha portato nella mia posizione un gran mutamento....

— Lo so, — disse il signor di Chasselot, — l'ho appreso per ammirarvi di più....

Ma Elena, interrompendolo, riprese:

— E nella mia condizione, divenendomi impossibile continuare le mie relazioni del passato, ho preferito troncarle d'un colpo. Ne ho sofferto, ma, compiuto il sacrificio, ritrovai la pace. Tentando qualsiasi sforzo per rannodare un filo del passato mi esporrei a riperderlo di bel nuovo, a ritornare alle tristezze che speravo di avere subito una volta per sempre.

— Addio dunque, signora, — disse Giacomo, che aveva compreso.

Salutatala, stava per allontanarsi, quand'ella rialzò il capo e vide che il povero giovane aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Quale amico perderei — pensò.

E subitamente l'immagine della sorella passò davanti ai suoi occhi. Quello era l'uomo, secondo lei, capace di fare un « matrimonio d'amore ». Perchè rimandarlo? Per orgoglio, forse, per evitare qualche umiliazione d'amor proprio? E anche senza pensare al matrimonio della sorella aveva ella diritto di privarla, privandosene nello stesso tempo, di un amico devoto, disinteressato, fedele, quale soltanto poteva essere l'uomo cui suo marito amava come un fratello?

Tutto ciò le passò per la mente colla rapidità del lampo; allora, porgendo la mano al giovane, ella gli disse:

— No, non lasciatemi così; entrate un momento da mia zia, le presenterò volentieri un amico d'Alberto; poi se vorrete, parleremo un poco di lui. Credevo di non avervi il coraggio, ma sento adesso che parlarne con voi mi farà bene.

Giacomo, obbediente, la seguì e fu presentato alla signora Diavet. Con uno sguardo egli abbracciò la casa modesta e pensando a tutte le privazioni materiali che la giovane marchesa, abituata ai raffinamenti del lusso, s'era volontariamente imposte, si sentì stringere il cuore.

Non parlarono d'altro che d'Alberto nella conversazione che seguì e che non durò più di mezz'ora; e quando Elena accompagnò il suo visitatore che usciva, questi, salutandola, le disse in tono interrogativo:

— Dunque, è addio?....

— No, — rispose ella prontamente, — Alberto non m'apprenderebbe di allontanarvi per sempre da noi.... Arrivederci, ma voi solo, e siate segreto....

VI.

Mentre Elena, nella sua vita di solitudine e di lavoro, trovava quella calma che dona la rassegnazione e il sentimento del dovere compiuto, il duca di Crussec-Champavoir, solo con Edgardo, nel grande castello, conduceva una vita austera.

Al dolore d'aver perduto un figlio amato aggiungevasi, in lui, il rimorso.

E' peccato di maledire un figlio? Egli lo aveva fatto senza scrupolo, ed Alberto era morto persuaso di soccombere sotto al peso di quella maledizione, persuaso che la sua morte fosse il castigo della sua disobbedienza. Il duca, nella solitudine quasi costante e volontaria delle sue giornate, nel silenzio del vasto maniero, il duca camminava sinceramente la sua coscienza.

Che cosa era che aveva guidata la sua condotta quand'egli aveva rifiutato il suo consenso al matrimonio d'Alberto? L'orgoglio del suo nome e null'altro. Fin lì egli era nel suo diritto, e aveva usato del suo potere di padre; e quando, al figlio ribelle che s'era ammogliato a suo malgrado, egli aveva chiusa la sua casa, non aveva neppure oltrepassato i limiti del potere paterno..... ma la maledizione!..... ma tutti quei giorni passati senza una parola di risposta quando Alberto, gravemente ammalato, lo aveva fatto chiamare!.....

E quanto non aveva dovuto soffrire, la povera anima amata, sino al momento in cui, sollecitato dalla chiamata d'urgenza del prete, egli era accorso, per ricevere, di quel figlio adorato, l'ultimo sospiro!.....

Adesso che lo aveva perduto, egli rimandava amaramente, col pensiero, i cinque anni trascorsi durante i quali Alberto non era più stato un figlio per lui e rimpiangeva quel tempo passato senza godere della sua cara presenza. Perchè lo amava profondamente, quel suo primogenito, e andava fiero del suo bell'aspetto, della sua intelligenza elevata, del suo cuor generoso. Era forse perchè gli era tanto caro che la sua ribellione gli era stata più sensibile. Aveva voluto punirlo; ma, invocando, per vendicare il suo rancore, la fulgorea divina su quella giovane fronte, aveva oltrepassato i limiti. E si domandava oggi, colle tempia bagnate di sudor freddo, se ciò, udendo il suo augurio di castigo, non aveva voluto, a sua volta, punirlo d'avergli formulato: « Perdonateci le nostre offese come noi perdoniamo a coloro che ci hanno offesi » e lui non aveva perdonato a suo figlio e Dio, per castigarlo, glielo aveva ripreso.....

Lui, cagione della morte d'Alberto!.... Quel pensiero lo rendeva pazzo. Ah! se avesse potuto ricuperare il passato come l'avrebbe ripresa la parola imprudente e colpevole! Forse anche, giungeva sino a quel punto nella sua disperazione, avrebbe ceduto ad Alberto, avrebbe dato, perlomeno, il suo consenso legale. Perchè comprendeva bene, adesso, che non era in odio di lui che il marchese s'era ammogliato contro la sua volontà, che egli amava e rispettava suo padre, ma che, imprudentemente, aveva impegnata la sua parola e che s'era trovato in tali circostanze da dover sacrificar tutto per mantenerla. Suo padre avrebbe potuto punirlo bastantemente tenendolo lontano da sè. Poi, più tardi, chissà? Nulla d'irreparabile non essendo accaduto fra loro poteva anche ricevere in casa colla sua bella moglie..... Come gli aveva perdonato nel momento estremo di sua vita, avrebbe potuto perdonarlo prima..... e perdonare a sua nuora, alla quale, egli ne conveniva ora, per quanto aveva potuto giudicarne, non mancava che un passato di famiglia per essere, in tutto, degna di suo marito.

Col tempo, l'odio del signor di Crussec per Elena s'era alquanto smussato, e, nella disperata sua impotenza a riparare il passato, il suo pensiero rapido attraversava qualche volta la sua mente, che un mezzo di compenso gli rimaneva e che, d'un atto, Alberto benedirebbe la mano generosa che conducesse la giovane donna abbandonata sotto al tetto dei suoi avi.

Ma quel pensiero il duca lo scacciava subito. No, ciò sarebbe stato superiore alle sue forze, se Alberto fosse vissuto, allora sì, forse; ma ogni era morto..... e allora, perchè?

Tuttavia, il ricordo degli ultimi momenti di suo figlio lo perseguitava richiamando continuamente al suo pensiero la preghiera del moribondo e la promessa colla quale egli vi aveva risposto: « La marchesa di Crussec-Champavoir potrà, fin d'oggi ed in qualsiasi circostanza contare su me. »

Quell'impegno che dalle circostanze aveva preso un'importanza solenne, lo manteneva egli veramente?

Non sapeva neppure dove vivesse la giovane vedova, nè ciò che faceva, nè quali erano i suoi mezzi.....

Era un mattino di settembre e il duca, rannodando quei pensieri che, come [illegible] roditore distruggevano la sua energia morale, andava al sepolcro della famiglia, cappella situata sul limitar del parco, all'entrata del cimitero del villaggio. Entrando nella cappella, fu sorpreso nel sentire un forte profumo di fiori e nello scorgere appesa alla tomba del figlio una splendida corona di rose, velata con un nastro di crespo sul quale leggevasi in lettere d'argento la data: *29 settembre*. Egli trasalì: 29 settembre era l'anniversario della nascita d'Alberto. Chi dunque ci aveva pensato quand'egli, il padre, non lo aveva fatto?..... Una donna, certamente, sua moglie? Soltanto i cuori femminili hanno la precisione di quei ricordi. In qual modo quei fiori erano venuti là? Il duca lo indovinò facilmente: coll'aiuto del parroco di Howley: ma oggi pensò che aveva privato sua nuora di quell'ultima consolazione delle vedove, di venire a piangere sulla tomba del marito e mantenervi il culto pio della memoria. E, di ciò, si trovò più crudele di tutto il resto.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

L. 4,65
Un orologio Remontoir
scappamento ad ancora per uomo. Ricco assortimento di orologeria e argenteria. Catalogo *gratis* a richiesta, contro invio di semplice biglietto da visita.
Michele De-Clemente, Milano. 5675 M d

Alloggio
di 7 camere, 3° piano, esposto levante e mezzogiorno per il 1° luglio. — Alloggio di 7 camere 2° terr. 1° ottobre. — Via Gioberti, 40, vicino scuole Lignon.

Da affittare o da vendere
comoda villa, già Hatto, nel centro di Cavoretto, 11 vani, terrazze, pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Per trattative via Gioberti, 40, Torino. c 5018

AL MARE
Savona-Vado
Affittasi casa mobiliata divisibile in tre appartamenti e palazzina con giardino.
Dirigersi: **Torino**, I. G., corso Siccardi, num. 16; **Savona**, Zinola, sig. Ferrando, *Villa Beretti*. c 5038

Bagni e Villeggiatura
Affittasi bello appartamentino libero e mobiliato decentemente. Camere e pensione in casa signorile. Prezzi moderati. Si desiderano buone referenze. — Dir. con lettera al sig. Carletto, Stearineria Savonese, *Savona*. c 5050

Lanzo Torinese
Alloggi da affittare, civilmente ammobiliati. — Rivolgersi al signor Lucio Bartolomeo. c 5035

Piscina di Finerolo
Da affittare quattro camere civilmente mobiliate, con cucina, cortile a fiori, giardino a frutta, uva, ecc. — Rivolgersi ivi dal prof. G. B. Pronelli. c 5034

CHIERI
Vendesi vasto fabbricato civile con annesso rustico e grande giardino con moltissima frutta. Il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi ivi dall'avvocato Paolo Molino. c 5012

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 21. c 5015

Pensione Quaglia
con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, *piano 1°*. c 5032

Casa da vendere
in Torino fruttante lire 1000 annue netto, per L. **20.000**. Rivolgersi al notaio Tappati, via Arsenale, n. 0. c 5015

Da vendere
villa nobilitata al principio della salita di Cavoretto, fabbricata civile e rustico, Cappella, giardino, orto, prato, vigneto, boschi. — Rivolgersi avv. Badano, Porta Palatina, 12. c 5033

Occasione favorevole.
Per ragioni di salute crederebbesi a buone condizioni una ben avviata officina elettrica, per l'illuminazione pubblica e privata, in un importante Comune della provincia di Cuneo. Occorrendo accetterebbesi anche il pagamento a lunga scadenza se ben garantito. Non trattasi con mediatori. — Per trattative scrivere alle iniziali M. P. G., fermo posta **Cuneo**. c 5788

Da rimettere
grandioso ed antico negozio di *maglierie, filati, tessuti*, ecc., posto in centro commerciale. — Scrivere alla Cassetta N. 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5673

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO 233
Dentiere ultima invenzione.

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 1677 M

AGRICOLTORI!!
Dietro semplice richiesta potrete avere *gratis* l'interessante *Catalogo* A. Petrobelli e C.
Questo libro illustrato da oltre 100 figure, tratta sulle principali malattie delle piante e modo di combatterle efficacemente.
Inviare domanda alla Ditta *Giovanni Marchi*, **Padova**. 46.57 V

Per i ragazzi che stan curvi.
Busti inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sardi e Tirone**, Via Lagrange, 9.

Cercasi custode
Schiarimenti Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Eman. I, 10, p° 1°, Torino. c 5002

Cercansi donne
Via Alfieri, n. 18. c 5012

Cercasi
lavorante stiratrice — Rivolgersi via Bertola, 17, Oliverio. c 5030

Impiegati con stipendi da L. 90 a L. 250 mensili possono ottenersi, dietro compenso, facendone domanda alla *Commissionaria* ad Alleanza. c 5029 c

URGE
personale per vendita articolo d'attualità. Occorre 10-20 lire e garanzia per prima consegna — Presentarsi a Merlo, Venti Settembre, 74, p° 1°, dalle 12 alle 11, o dopo le 18. c 5017

In accomandita
persona seria, anche d'età, troverà buona occupazione, onorevole, fruttifera — R. C. O., 13, posta, Torino. c 5007

OFFRO 20,000
cauzione, referenze ineccepibili per impiego cassiere — Scrivere A. B. B., posta. c 5010

SETTERS (Spaniels)
di mesi tre, da vendere — R. R. Z., posta, Torino. c 7001

Roulette Montecarlo L. 30 giorno con 400. Guadagna superiore, preparazione capitale. Segreto, garanzia — Ivano Kadir, posta, Genova. c 6307

CASA CIVILE
di due membri, con piccolo giardino cinto da muro, presso Moncalieri, con fermata tramvia e ferrovia, per L. 9000 — Denkolai, via Roma, 30. c 5023

Per acquisto mobili
visitate i grandiosi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE**
Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9, dove troverai un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Troverai pure per i sigg. visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 30 camere decentemente ammobiliate. 61

Bicicletta Ingl. nuova, mod. 93, bellissima, pagata L. 450 vendo d'urgenza per solo L. 180. — Via Cernaia, 16, p. 1°, Ciccarelli. c 5000

Biciclette Peugeot
da uomo e da signora vendo subito per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 5000

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barlacchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Barlacchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 35. 5018 F

Pillole disoppilative di salute.
Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza in ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 2 20 la scatola. — Farm. Giordano, Torino, via Roma, 17. 61

Corrispondenze private

A. A. 1876. Come potei tornare? Come avrei potuto rivelarti se non in luglio? Sopporta qualsiasi cosa purchè ti riabbracci. Non ricevetti lettera. Appena sarà possibile scriverò. Tanti b..... c 5007

Liquidazione Mobili ricchi e comuni
provenienti dal fallimento delle
GRANDI SALE DI VENDITA
consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armadi*, salotti, scrivanie, canapè, letti in ferro, ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.
Cederebbesi il negozio anche coi mobili. 5017

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloretidico**. Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 9.8

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *sessuali* vengono curate dal Dottor *TENDA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 6 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

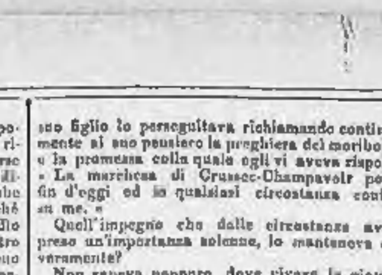
Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata, idroterapia, elettroterapia, scroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**.

KARLSBAD
I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo
RIMEDIO NATURALE
contro i mali dello **stomaco**, del **fegato**, della **milza**, delle **reni**, degli **organi urinari** e della **prostata**, contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari, calcoli della vescica** e delle **reni, la gotta** ed il **reumatismo cronico**, ecc.
Le acque termali ed il Sale dello Sprudel (estratto ed in polvere) | **naturali di Karlsbad**
per la cura a domicilio
come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua madre* ed il *Sale d'acqua madre* estratto dalle acque dello « Sprudel » di Karlsbad, si trovano presso tutti i depositi di acque minerali, nelle farmacie e droghieria, o presso la spedizione di acqua minerale. 5901 M
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).

Petrolio Hahn di Ginevra
Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli
ormai adottato da quanti amano premunirsi contro lo scoloramento dei capelli e da una precoce calvizie e combatterla vittoriosamente anche nei casi i più disperati.
VENDESI A L. 4 IL FLACONE
da *Bocher*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5, e presso le principali Profumerie. **Torino.** — Al Pinerolese presso *Ignazio Tencone e C.*, **Genova.** 1031

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 2 - 3 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO 77 e
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

CONSERVAZIONE - SVILUP DEI CAPELLI e della BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna cura e della bellezza.
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fateno sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — **Milano.**
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo a buon parrucchiere su dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma).
L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale da L. 2.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50 in bottiglie, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.
Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bocher; P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Busso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Bornilli Pavesio e C.; G. Galli succ. Torelli, via Roma, 15; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 60 e 62 — All'ingrosso: presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Regina, 15.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 1 bis

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viazzi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898
Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino
MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716
SPECIALITÀ RACCOMANDATE
KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO
La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine, da 4 dozzine e da 8 dozzine.
Coll'invio di L. 4 80 si spediscono num. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.
Le più squisite ed eleganti
CARAMELLE avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. 3 il kg.
Pronta spedizione di chilogr. UNO Caramelle (*franco di ogni spesa*) coll'invio di LIRE 4.
SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE
di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di conservazione, biscuits inglesi, ecc., ecc.
SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate
Vetrine di confetti pasticceria e liquori in cristalli dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari (sezione terza) ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO
Vendita confetti e pasticceria speciale padiglione posto sul retro della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE al fianco al Padiglione

La Tosse nell'influenza è sempre ostinata e sfiancante perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La **Lichenina Lombardi** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro **con assai pronto sollievo degl'infermi** (Prof. Buonomani), riuscendo **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. Ramaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, *sciroppi*, ecc., perchè **riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi** (Prof. Carcarelli).

Ricordatevi però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero, viene falsificata e stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che speculerebbero le dàmo il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi **vera** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Scimoni). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi e vi fa presentare falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi **vera** tiene garantita anni di **miracolosa** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati che l'adoperarono anche per **proprio uso** (Prof. Tommasi), per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore.
Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo della sifilide, e dalle sue infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate ai segretume degli impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli articoli mercurio con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la **Sanitachina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, mercurio ed ioduro.
Attestato: Lauria 8 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Sanitachina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e tanto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Sanitachina..... Con stima, ecc. A. P.
Costa L. 5 e per posta L. 5 75 tre flacons L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Sanitachina e 100 gr. soluzione tit. ioduro di potassio purissima in flacon grec., costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Muller « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principale della malattia è cronico e inesorabile: talora però si ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, insieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, ricuperando la perfetta salute. Diffida memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore, posso assicurarvi che, fatta l'analisi delle urine di mia moglie, ammalata di diabete, non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono immensi meravigliosi guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia **cibo misto**, e ripreude subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Ritmate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta o affiacchita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce inseparabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in tutta Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta pura, e l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce *gratis* a richiesta.
Attestato: Torino, 17 gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 flacons della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, via Bertola, N. 17, p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, o per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia. Estero Fr. 20 anticip. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta od altre malattie segrete è l'**Iniezione antisettica** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'**Iniezione antisettica** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 2,75; quattro flacons in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori - Gotta - Reumi artriti, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili all'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incontestabile di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie, ecc.
Attestato: Barletta, 3 dicembre 1897. Qui compiegato mi onore far tenere allo S.S. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro **miracoloso Balsamo Lombardi**. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi.
Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

NB. — *Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie.* **In Torino:** Farmacia Centrale G. Testa, via Roma, 2. 31 N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.